IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 199. —❋ Centesimi 5 in tutto il Regno ❋— Giovedì, 20 Luglio 1899.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Stampa e diritti d'autore in Germania

Le molteplici controversie sorte in questi ultimi anni avendo dimostrato la necessità di provvedere con una legge speciale alla tutela dei diritti d'autore nel campo intellettuale ed artistico, il governo tedesco ha concretato un progetto completo, da sottoporre al Parlamento e del quale troviamo il testo nel *Monitore* dell'Impero.

Come naturale, la pubblicazione di questo progetto interessa vivamente tutta la stampa, tanto più che parecchie disposizioni, all'infuori di quelle riflettenti le opere di letteratura e d'arte, riflettono le pubblicazioni periodiche e sono una vera innovazione per ciò che riguarda la proprietà intellettuale e industriale del giornalismo.

Siccome gli abusi e gl'inconvenienti, che si sono verificati in Germania, sono diventati anche più abituali in Italia, dove la pirateria si esercita largamente ed impunemente, appunto perchè manchiamo di una legislazione qualunque, così crediamo utile di riprodurre dal testo del progetto germanico quegli articoli, che riflettono la tutela della proprietà giornalistica, riservandoci di esporre in seguito opportune considerazioni e schiarimenti.

§ 4 — Se un'opera consiste di lavori intellettuali staccati di varie persone, essa si deve riguardare come un tutto complesso dell'editore quale autore. Se quest'ultimo non è nominato chi la pubblica si riguarda quale editore. (*Der Verleger gilt als Herausgeber*).

§ 5 — All'autore resta riservato il diritto di disporre di un articolo che è stato pubblicato in un giornale, in un periodico od antologia, se dalle circostanze non risulta che sia stato pattuito altrimenti.

§ 16 — Quale riproduzione non si deve riguardare:

1) La ristampa di codici, leggi, decreti ufficiali e sentenze.

2) La ristampa di altri documenti ufficiali che *non sieno muniti del divieto di riproduzione o di una riserva generale dei diritti.*

3) La riproduzione nei giornali e periodici delle pertrattazioni pubbliche di ogni specie.

4) La riproduzione di discorsi che sieno tenuti nei dibattimenti giudiziari e nelle rappresentanze politiche, comunali ed ecclesiastiche. La riproduzione di queste è tuttavia inammissibile se essa avviene in una collezione, che contiene principalmente i discorsi dello stesso autore.

§ 17 — Quale riproduzione non si deve riguardare purchè avvenga senza mutare essenzialmente il contenuto.

1) La riproduzione da giornali o periodici di comunicazioni di fatto che appartengano alle rubriche delle novità del giorno, o dei fatti diversi.

2) La riproduzione dai giornali di singoli articoli che non sieno muniti del divieto di riproduzione o di una riserva generale per diritti di autore.

Chi, in conformità a queste norme, fa la riproduzione deve citare *chiaramente* la fonte.

La riproduzione di articoli d'indole scientifica, tecnica od amena, non è ammessibile in alcun caso.

§ 37 — Chi scientemente o per noncuranza fa una riproduzione, è obbligato a rifondere, a chi ha il diritto, i danni che gli ridondano.

§ 40 — Chi trasgredisce alle norme sulla riproduzione è punito con una multa sino a tremila marchi (3750 lire).

Se questa pena si dovesse convertire per inesigibilità, nel carcere, la durata di questo non può superare i sei mesi.

§ 41 — Su domanda degli aventi diritto, oltre la punizione, può essere aggiudicata loro una penale sino all'importo di seimila marchi (7500 lire). I condannati ad una tale penale ne sono garanti collettivamente.

L'aggiudicazione di una penale esclude ogni ulteriore diritto ad un risarcimento dei danni.

§ 42 — Gli esemplari incriminati stampati o diffusi, soggiacciono alla distruzione. Oggetto della distruzione devono essere tutti gli esemplari o forme (lastre, pietre litografiche, stereotipie) che si trovano in possesso di coloro che partecipano alla diffusione a scopo industriale, nonchè degli eredi di quelle persone.

La distruzione deve essere aggiudicata se la riproduzione o la diffusione illegale sia avvenuta scientemente o per noncuranza.

Lo stesso vale se la riproduzione non è ancora completa.

§ 43. — Il danneggiato può chiedere che invece della distruzione gli sia riconosciuto il diritto di assumersi gli esemplari le forme ecc. in tutto od in parte verso un indennizzo corrispondente ed equivalente al massimo alle spese della composizione.

§ 44 — Chi pubblica scientemente testualmente od in riassunto lettere private, diarii, note personali di qualsiasi specie, per le quali non esiste il diritto d'autore, e che non sieno state pubblicate col consenso degli interessati, è obbligato a risarcire i danni al danneggiato e sarà punito con una multa sino a 1500 marchi (1875 lire) od in caso di inesigibilità col carcere sino alla durata di 3 mesi.

Le norme dal par. 41 al 43 non sono applicabili al detto caso.

Illecita è una comunicazione avvenuta senza il consenso dell'autore o del proprietario dello scritto. Dopo la morte dell'autore, il coniuge superstite — se non esistono altre disposizioni speciali — può dare il consenso alla pubblicazione.

Le norme relative alla riproduzione delle lettere private ecc. non sono applicabili se la pubblicazione deve servire a contestare un'asserzione fatta in pubblico o per la difesa di interessi giustificati o se sono decorsi dieci anni dalla morte dell'autore.

§ 46 — Chi contrariamente alle norme del paragrafo 17 trascura di citare la fonte, è punito con una multa sino a 500 marchi (625 lire). La multa non può essere tramutata in carcere.

§ 47 Il processo avviene nei casi contemplati nei paragrafi 40-44 sino al 46 soltanto su proposta o querela. E' ammesso il ritiro di queste.

§ 50 — In tutti gli Stati federali devono essere istituite delle Camere di periti, le quali sono obbligate, su domanda dei tribunali o delle Procure di Stato, a dare dei pareri sui quesiti ad essi diretti.

Le Camere dei periti sono autorizzate a fungere da arbitri su domanda degli interessati circa le domande contestate di risarcimento di danni in conformità dei par. 37, 39, 44.

Il Cancelliere dell'Impero può emanare le disposizioni sulla composizione ed il funzionamento delle Camere dei periti.

I singoli membri delle Camere dei periti non possono essere intesi come periti senza il consenso dei tribunali.

§ 51 — Il diritto a risarcimento dei danni ed il procedimento per riproduzione cadono in prescrizione in tre anni. La prescrizione comincia col giorno in cui è avvenuta la diffusione degli esemplari che contengono la riproduzione.

§ 53 — La domanda di distruzione degli esemplari stampati o diffusi, e delle forme ecc. che servono alla rinnovazione di quegli esemplari è valida sino a che quegli esemplari o forme esistano.

Verlag si chiama in Germania uno stabilimento editore o casa editrice, che ha specialmente per quanto riflette ai giornali un grande stabilimento tipografico. *Verleger* è il capo della Casa editrice, ecc.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 19 — Il Governo francese ha ordinato a Ceralbo rappresentante di Don Carlos, di lasciare la frontiera dei Pirenei e recarsi a soggiornare al di sopra della Loira.

Vienna, 19, ore 12,30. — Da Costantinopoli si conferma quanto è stato già annunziato da Pietroburgo, ossia che tra i due governi non si è mai trattato dell'immigrazione a Creta degli armeni rifugiati nel Caucaso. A Costantinopoli questo si riguarda come assolutamente inattuabile. Le trattative si aggirano sempre sulla base del rimpatrio degli armeni in Turchia, e sono prossime alla conclusione.

Vienna, 19, ore 11,40. — Da Cettinje si annunzia che il maresciallo Schakir pascià, delegato speciale del Sultano, per le nozze del principe ereditario, Danilo, è stato ricevuto in solenne udienza dal Principe Nicola al quale ha consegnata una lettera autografa del Sultano. Schakir pascià ha consegnato al principe Danilo il Gran Cordone dell'ordine di Osmanjè e ha recato per la di lui sposa il Gran Cordone dell'ordine di Schefakat in brillanti ed una preziosa collana di brillanti.

Il principe Nicola ha accordato per le nozze del principe Danilo l'autonomia ai Comuni delle città del Montenegro e la creazione di amministrazioni comunali emananti dalle elezioni - ciò che sinora non esisteva.

Vienna, 19, ore 11,10 — Il ministro americano presso la Corte austriaca signor Addison Harris è partito ieri col personale della Legazione per Trieste, per ricevere l'ammiraglio Dewey il vincitore di Cavite che giunge colà oggi a bordo dell'*Olimpia*.

Per ordine del ministro tutti i consoli americani residenti in Austria ossia quelli di Budapest, Trieste, Praga e Reichenberg assisteranno al ricevimento. Il console americano a Vienna è assente in congedo.

Il ricevimento sarà solenne, perchè Trieste è il primo porto europeo che Dewey tocca. Probabilmente questo che è sofferente si recherà a Carlsbad ad intraprendere una cura.

Berlino, 19, ore 19,40. — Al Giardino della Orangerie a Neustrelitz ebbe luogo ieri una festa di addio alla principessa Jutta Meckleburg, sposa del principe Danilo del Montenegro.

Erano stati diramati numerosissimi inviti.

Deputazioni degli abitanti e della ufficialità presentarono alla sposa dei regali.

I genitori della principessa Jutta e i di lei fratelli principi Adolfo Federico (ereditario) e Carlo Borwin partono domani per Cettigne.

Pietroburgo, 18. — Lo Czar andrà incontro fino a Mosca alla salma dello Czarevitch Giorgio, i cui funerali avranno luogo qui, come fu annunziato, il 14 (26) corrente.

I Principi di Napoli

(S) **Drontheim**, 19 — Il Principe e la Principessa di Napoli sono arrivati nella scorsa notte, salutati dalle salve della squadra inglese e dei forti. Le LL. AA. RR. ripartono stasera in ferrovia per Cristiania.

La caduta dell'Imperatrice

(S) **Berchtesgaden**, 19 — L'Imperatrice, dopo essere caduta durante la sua gita nelle montagne, fece ancora qualche passo a piedi o poscia fu trasportata sopra una poltrona ed arriverà qui stasera in vettura.

S. M. ha passato una notte soddisfacente. Il dolore, dopo la medicatura, è divenuto poco sensibile. L'enfiagione alla gamba destra è poco considerevole, ma richiede l'applicazione del ghiaccio. Probabilmente sarà necessario un riposo completo per qualche tempo.

PARLAMENTI ESTERI

Inghilterra.

(S) **Londra**, 19 (*Camera dei Comuni*). — Dopo un discorso favorevole del ministro delle Colonie, Chamberlain, si approva in seconda lettura il *bill* pel riscatto della Compagnia del Niger.

La situazione in Serbia.

(Servizio part. del Pop. Rom.)

Parigi, 19, ore 15,25 — Si parla dell'intervento diplomatico della Russia e dell'Austria-Ungheria presso il governo di Belgrado a proposito degli arresti fatti in seguito all'attentato contro l'ex-Re Milano.

Il *Figaro* dice che l'incartamento segreto da comunicarsi al Consiglio di guerra, che giudicherà gli imputati e che verrà letto pubblicamente contiene molti documenti falsi.

Provvedimenti economici

Anzitutto non c'è bisogno di martoriarsi il cervello per trovarne alcuni, giacchè nella serie di quelli presentati dal Gabinetto Rudini-Luzzatti e dal precedente Gabinetto Pelloux, nonchè dall'attuale, ve ne sono taluni, che con qualche modificazione potrebbero essere approvati senza forti contestazioni nella prossima Sessione.

Le modificazioni alla legge sulla tassa di ricchezza mobile, oltre al recare un sollievo ai contribuenti portando a quattro anni, che secondo noi potrebbero più razionalmente diventare cinque per farli coincidere col quinquennio fissato per le esattorie, contengono varie disposizioni per svincolare da pesi ed aggravi la trasformazione e la vendita di certi prodotti del suolo, ciò che contribuirà a diminuirne il prezzo.

Oltre a ciò, vi sono alcune esenzioni di imposta durante i primi anni per i nuovi impianti industriali. Noi non crediamo che questa esenzione possa essere un grande incentivo, se non per le industrie di poca entità, giacchè per le grandi, che richiedono forti mezzi, non è certamente l'esenzione per tre o cinque anni dalla tassa quella che possa decidere i capitali all'impianto di nuove industrie.

Abbiamo visto infatti da un anno a questa parte sorgere in Italia almeno cinquecento Società — senza parlare degli impianti di privati o di Ditte in accomandita — per la creazione e lo sviluppo di nuove industrie, sia che riflettano produzioni note, sia che si riferiscano a prodotti, di cui finora fummo tributari dell'estero.

Dagl'impianti navali ai metallurgici, dalle fabbriche di zucchero a quelle per le automobili, dal carburo di calcio ai prodotti chimici ecc., si è verificato un risveglio notevolissimo e i capitali non hanno fatto difetto.

Ad ogni modo, l'esenzione potrà giovare specialmente pei modesti impianti e sarà più che altro una spinta e un incoraggiamento per le industrie di trasformazione dei prodotti del suolo, nelle quali c'è ancora molto da fare.

Un altro provvedimento, d'indole economica, che può essere ripreso, è quello del dazio comunale sulle farine, nella forma e nei criteri concretati presso la Commissione dagli on. Salandra e Saporito, che ora fanno parte del governo.

Senza premere troppo sui bilanci comunali, senza ricorrere a nuovi tormenti, ciò che non escluda qualche giusto provvedimento fra quelli presentati dagli on. Vacchelli e Carcano, si può benissimo ridurre in limiti tollerabili, il dazio che aggrava in modo eccessivo i consumatori poveri di alcuni Comuni.

Un altro progetto, che va concretato, non sotto la forma di quello respinto dal Senato, che confondeva le Casse Agrarie con altri antichi istituti locali, ma secondo il concetto della legge Meline in Francia, che il Poli si è limitato a tradurre, è quello delle Casse agricole, per fornire a mite saggio, con sicure garanzie, le anticipazioni ai piccoli proprietari e ai mezzadri.

Ma di questo e di qualche altro tratteremo in seguito, con calma e senza sfoderare molta sapienza, come suppone un giornale della sera, giacchè gli eredi di Salomone sono dispersi da secoli ed è quasi un miracolo che ci sia rimasto l'on. Barzilai.

Inghilterra e Transvaal.

(S) **Pretoria**, 19. — Il Volksraad approvò, con voti 22 contro 5, una risoluzione, che accorda a tutti gli *Uitlanders*, che hanno soggiornato sette anni nel Transvaal, la piena franchigia elettorale.

×

(S) **Londra**, 19. — Il voto del Volksraad di Pretoria sulla franchigia elettorale in favore degli *Uitlanders* provocò un'impressione di vero miglioramento della situazione sia nel pubblico che nel Parlamento.

La stampa ritiene che tale voto costituisca un gran passo verso la soluzione della crisi.

Il *Times* dice che il Governo inglese è disposto a considerare la crisi terminata.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 19, ore 18,25. — Il *Temps* e il *Journal des Débats* ritengono la pace sicura dopo il voto del Volksraad sulla franchigia elettorale agli *uitlanders*.

Bilancio dell'Interno

La " Gazzetta Ufficiale. "

Un punto dell'accurata relazione Chimirri sul bilancio dell'Interno ci siamo riservati di commentare: quello che si riferisce alla *Gazzetta Ufficiale*. Dice l'on. Chimirri:

" La decadenza della *Gazz. Uff.* data dal giorno, in cui sorse l'infelice idea di farla stampare nelle carceri di *Regina Coeli*, credendo di ottenere economie che non si realizzarono mai.

" L'esperimento non riuscì e a dissimulare il *deficit* nei proventi della *Gazz. Uff.* si usò l'artifizio di conglobarli nei bilanci con quelli dei *Fogli degli Annunzi*, la contabilità dei quali è tenuta esclusivamente da un ufficiale del Ministero dell'Interno.

" Per diminuire il *deficit* si peggiorò il servizio del giornale, per cui scemarono gli abbonamenti e i proventi. "

Siccome si tratta di una materia, nella quale l'on. Chimirri, che è un illustre giurista, riconoscerà in noi una certa competenza e siccome si tratta di difendere l'*infelice* idea, che invece fu felicissima, del compianto Depretis, colla scorta delle cifre vere e non di quelle fantastiche, sulle quali si fonda il giudizio dell'on. Chimirri e di molti altri con lui, ecco perchè ci siamo riservati di trattare questo punto della relazione sul bilancio dell'Interno, in separata sede di giudizio.

Saremo brevi e non faremo gran fatica, giacchè nella collezione del *Pop. Rom.* troviamo tutti gli elementi necessari.

×

Ha mille ragioni l'on. Chimirri di rilevare che anche nel preventivo per l'esercizio 1899-900 non furono separate le spese della *Gazz. Uff.* da quelle che si fanno per *Fogli degli Annunzi nelle provincie*. E tanto più ha ragione inquantochè anche al Senato nello scorso gennaio, discutendosi appunto questi capitoli del bilancio, fu raccomandato di separare le spese della *Gazzetta* da quelle dei *Fogli Annunzi*.

Se queste spese si fossero distinte, l'on. Chimirri avrebbe potuto vedere a colpo d'occhio quanto costi l'una e quanto gli altri e si sarebbe così risparmiata l'affermazione (la quale è un errore madornale), che quando la *Gazzetta* era affidata ad una Ditta privata costituiva un cespite notevole, mentre ora — a conti fatti — anzichè un *utile reale ed effettivo*, rappresenterebbe una *vera passività*.

L'on. Chimirri, che è diligentissimo nell'opera parlamentare, sa, quanto noi, che questa questione della *Gazz. uff.* per un motivo o per l'altro, sui quali sarà meglio *glissèr*, vien fuori ogni anno all'epoca dei bilanci e che tutti i ministri, presi lì per lì, promettono sempre di studiarla, salvo a lasciare, dopo averla studiata, le cose come stanno. E perchè ciò?

Per una ragione molto semplice, on. Chimirri. Perchè, quando si sono trovati a ragionare sulle cifre positive e non su quelle fantastiche, i ministri tutti dell'interno hanno dovuto persuadersi che non c'è alcuna convenienza a mutare sistema. E quali sono queste cifre positive? Eccole.

×

Come è noto, fino al 1882 la *Gazzetta* era tenuta in appalto dagli Eredi Botta alle condizioni seguenti:

Canone annuo allo Stato	L. 102.000
Spesa per la compilazione	" 26.000
Totale	L. 128.000

Siccome la Ditta teneva anche l'appalto degli *Atti della Camera*, così forniva *gratuitamente* pei deputati 530 copie della *Gazzetta* e riceveva in cambio *gratuitamente* (ossia a spese del Parlamento) tanti esemplari completi degli *Atti* per quanti associati *dichiarava* di avere al Foglio ufficiale.

Qual'era quindi l'utile *reale* ed *effettivo* di questo scambio *gratuito*?

Il bilancio interno della Camera, per l'esercizio 1883, ha posto in evidenza:

1° che negli 11 anni (1872-1882) dell'appalto Eredi Botta, la Ditta aveva ricevuto in pagamento la egregia somma di L. 1,574,057,55;

2° che in corrispettivo la Camera aveva ricevuto l'ammontare delle 530 copie gratuite della *Gazzetta*, le quali, a L. 32 la copia, per l'undicennio rappresentavano l'importo di L. 186,560.

Il conto è chiaro.

La Camera spendeva annualmente, in media, L. 126,000. Il Governo pel canone della *Gazzetta* ne incassava 128 mila, come sopra, quindi il benefizio *reale* ed *effettivo* era di **duemila lire** e non di L. 170,000, come erroneamente ritiene l'onorevole Chimirri, appunto per la confusione di cifre creata nei bilanci.

La eloquenza di codesti dati, dispensa da ogni osservazione.

×

Vediamo i risultati dell'attuale sistema.

Nel 1883, un po' per alleviare la spesa del bilancio interno della Camera, ed un po' per sottrarre la *Gazzetta* all'inconveniente grave degli scioperi, che allora si erano verificati con insistenza, Depretis ebbe l'idea pratica di far assumere in economia al Governo la pubblicazione della *Gazzetta*, affidandola — con alcune modificazioni — alla tipografia delle Mantellate, pur conservando — come vi sono tuttora — gli operai liberi.

Ora, prendendo a base l'ultimo triennio, si ha la seguente media annuale di proventi *reali* ed *effettivi*:

L. 270,000	all'anno per	inserzioni
" 90,000	" "	abbonamenti
Totale L. 360,000	dalle quali detraendo	
" 110,000	di spesa *reale* ed *effettiva* si ha	

L. **250,000** di benefizio netto, mentre coll'antico sistema delle tipografie private (a parte ogni altra considerazione, che pur merita di essere valutata) lo Stato, come si è visto, ritraeva il provento derisorio di 2000 lire circa.

×

Così esaurita la questione finanziaria, due parole, per finire, sulla diffusione del giornale.

L'on. Chimirri ricorda, essendo altresì un letterato distinto, i tempi in cui la *Gazz. Uff.* potè fregiarsi degli scritti di Massimo d'Azeglio, Cantù, Lessona, Bersezio, Guerzoni ecc. Altri tempi, on. Chimirri, ed altri gusti.

Allora non c'erano le centinaia di *Riviste*, di *Rassegne* e di *Antologie*, che abbiamo ora: nè la tenica del giornalismo aveva preso lo sviluppo raggiunto negli ultimi 20 anni, nè il giornalismo aveva operata quella trasformazione d'indirizzo e di carattere, che, buona o cattiva, ha variati i gusti e aumentate le esigenze del pubblico.

Conclusione. [illegible] tutti i riordinamenti e miglioramenti introdotti in questi ultimi anni nella redazione e compilazione, la diffusione della *Gazz. uff.* è rimasta, dal più al meno, quella che era con l'appalto privato e tale rimarrà, secondo noi, fino alla fine dei secoli, egli è perchè non si è mai voluto adottare il *solo* espediente, che possa darle una larga diffusione e che noi, modestamente, abbiamo suggerito altra volta.

E l'espediente consiste nel trovar modo di dare nelle 24 ore i resoconti completi del Parlamento, come li dà, ad es. l'*Officiel* in Francia; ciò che, ne converrà l'on. Chimirri, non dipende dallo stampare la *Gazzetta* col sistema dell'appalto privato, anzichè ad economia. *ch.*

Il commercio italo-francese.

(S) **Parigi**, 19. — La Camera di Commercio italiana in Parigi informa che il valore delle merci italiane entrate in Francia, dal 1° gennaio al 30 giugno 1899, risultò di franchi 77,668,000 ed il valore delle merci spedite dalla Francia per l'Italia di franchi 80,472,000.

Dal confronto fra queste cifre e quelle del corrispondente periodo del 1898, risulta una maggiore importazione di merci italiane in Francia per franchi 5,245,000 ed una maggiore esportazione francese per l'Italia per franchi 18,454,000, di cui 16,712,000 in sete (commercio speciale).

LE CONFERENZE AGRARIE.

Constatato il favore incontrato fra i maestri elementari per il corso delle conferenze agrarie tenute in varie provincie, l'on. Baccelli ha diretto una circolare alle autorità scolastiche perchè siano osservate le disposizioni seguenti:

1. In ciascuna provincia si potrà tenere ogni anno, dentro il trimestre agosto, settembre, ottobre, un solo corso di conferenze agrarie per i maestri elementari in quella sede che sia riconosciuta più adatta.

L'incarico delle conferenze sarà affidato di preferenza a insegnanti di discipline agrarie, debitamente abilitati e addetti a pubblici istituti;

2. Le conferenze saranno non più di 15 e si terranno di seguito, una al giorno;

3. Le autorità scolastiche promuoveranno un conveniente concorso delle provincie e dei comuni all'impegno che assume il governo di concedere una indennità proporzionale ai maestri, che, per frequentare regolarmente le conferenze, debbono soggiornare fuori del comune in cui insegnano;

4. I provveditori agli studi che credano utile di istituire uno di siffatti corsi, dovranno riportare l'assenso del Ministero. Esporranno all'uopo l'ordinamento che sarà dato al corso, il programma delle conferenze e delle esercitazioni pratiche, i mezzi di cui si potrà disporre da ciascuna provincia.

Faranno altresì opportune proposte determinando le somme occorrenti per la rimunerazione del conferenziere e per le indennità ai maestri.

5. I provveditori rilasceranno un certificato di frequenza ai maestri che abbiano regolarmente assistito all'intero corso delle conferenze.

6. Il Ministero non assume impegni di sorta per corsi di conferenze ordinati in modi diversi dagli esposti per generosa iniziativa di Enti morali, di sodalizi, di privati cittadini.

Il fine da conseguire è che ogni scuola rurale abbia il campicello come sussidio prezioso all'insegnamento pratico delle prime nozioni di agricoltura; che in tutte le scuole urbane il lavoro manuale integri e perfezioni il metodo oggettivo; che nelle scuole femminili i lavori donneschi e l'economia domestica siano elevati al grado di principale funzione educativa.

Costantini comm. Settimio

Sottosegretario di Stato alla P. Istruzione.

Ieri, 19 luglio, alle 18.20, dopo una prolungata, per quanto calma, agonia, ha cessato di vivere in Roma, il comm. Costantini, Sottosegretario di Stato al Min. della P. I.

Nato a Teramo nel 1840, da modesta e stimatissima famiglia borghese, Settimio Costantini si avviò per la carriera delle lettere e si laureò giovanissimo nell'Università di Napoli.

Non appena ebbe l'età legale fu eletto dai suoi concittadini Consigliere comunale e dopo breve tempo prescelto a Sindaco, nel quale ufficio diede prova di coltura e pratica nelle faccende amministrative veramente superiori, tantochè fu altresì chiamato a far parte del Consiglio provinciale, di cui tenne la presidenza fino al giorno della sua morte.

Nè la stima, di cui era circondato Settimio Costantini, e per le idee liberali, di cui fu sempre propugnatore ardente e saldo, e per le doti della mente e dell'animo e per la grande rettitudine, che gli fu guida costante in tutti i pubblici uffizi, ai quali fu chiamato, si restringeva alla nativa città di Teramo.

Il nome di Costantini era divenuto popolarissimo in tutta la provincia e in tutto l'Abruzzo, che lo considerava come il più autorevole dei suoi rappresentanti al Parlamento.

Eletto deputato nella VIII legislatura, poco dopo aver compiuto i trent'anni, venne sempre riconfermato con votazioni plebiscitarie, tanto a scrutinio uninominale, quanto a scrutinio di lista e, si può ben dire, senza competitori.

Nell'assemblea sedette a sinistra e portò nell'adempimento del suo mandato tale diligenza, tale operosità ed equanimità di giudizi, da meritarsi presto, anche per le sode cognizioni che possedeva in materia di amministrazione della pubblica cosa, la stima e le simpatie degli amici politici e il rispetto degli avversari, che ne apprezzavano il valore nella grande modestia.

Non è il caso di riassumere l'opera da lui portata nelle varie Commissioni parlamentari, di cui fece parte, nè le missioni speciali compiute: citeremo soltanto una sua relazione nella inchiesta sulle Opere pie e relativo riordinamento, che dal compianto Depretis fu giudicata " un lavoro poderoso, di mente organica e vigorosa. "

Nel 1881 fu chiamato da Guido Baccelli, che aveva saputo apprezzarne nell'intimità delle relazioni di famiglia le qualità preclare, a suo collaboratore nel ministero della P. Istruzione e l'opera di riordinamento amministrativo, compiuta nel silenzio dal Costantini, specialmente per tutti i Convitti-ginnasi delle provincie napoletane, che avevano le contabilità arretrate di 12 anni, è di quelle che soltanto i competenti e gli uomini di Stato, sanno apprezzare al loro giusto valore.

E tale fu l'attività da lui spiegata durante un quarto di secolo di rappresentanza al Parlamento. Sobrio, lavoratore costante e indefesso, spingeva il sentimento del dovere alla esagerazione, nella stessa guisa che nella vita privata si è meritato il titolo, datogli dal Brangi, di eroe del quinto piano, tanto modesta fu sempre la sua esistenza.

Di animo generoso e buono, era il più sincero e leale fra gli amici, mentre nei modi e nel carattere era di un'affabilità quasi istintiva.

Dopo aver seguito sempre le vicende della politica colla più grande fedeltà verso il suo ministro, anche in quest'ultima combinazione ministeriale, benchè già malato, si allietò di trovarsi al suo fianco e non esageriamo dicendo che l'affetto, di cui gli diè così mirabile prova Guido Baccelli, parve per un momento che valesse a rinvigorirne le forze fisiche, abbattute dalla persistente malattia del diabete.

Non un giorno, facendo forza su sè stesso, mancò all'ufficio, dove trascorreva non meno di 10 ore al giorno, tantochè si può dire che la morte lo ha raggiunto al tavolino da lavoro.

Settimio Costantini era vedovo di una gentile concittadina, morta giovane e non ebbe figli. Lascia il fratello dottor Berardo, due sorelle e una schiera di amici, che piangono la perdita di un uomo dall'animo retto e buono, dalla mente forte, che avrebbe ancora potuto rendere notevoli servizi al paese, la cui prosperità e grandezza pose sempre al di sopra di ogni pensiero.

La Conferenza dell'Aja.

(S) **L'Aja**, 19. — La terza Commissione plenaria si è riunita stamane.

I delegati della Rumania, Grecia e Serbia presentarono una mozione comune chiedente la soppressione, nel progetto per l'arbitrato, delle Commissioni internazionali d'inchiesta.

Il Comitato di redazione al quale partecipano i delegati dei tre Stati oppositori è attualmente riunito per trovare una formola conciliativa. Il primo delegato italiano conte Nigra ed altri delegati lavorano attivamente in questo senso.

(S) **L'Aja**, 19. — Il Comitato di redazione ha tenuto una seduta nel pomeriggio. Vi assistevano i delegati di Rumania, Grecia e Serbia. L'articolo nono del progetto d'arbitrato fu modificato in modo da rendere facoltativa la domanda delle Commissioni internazionali d'inchiesta in caso di conflitto.

I delegati dei tre Stati telegrafarono ai loro rispettivi governi chiedendo istruzioni sulla nuova redazione. Se la risposta sarà favorevole è probabile che la Commissione termini domani la seconda lettura del progetto d'arbitrato.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 19, ore 18,25 — Il *Temps* dimostra essere nulli i risultati della Conferenza per la pace. Se pure la diplomazia aveva delle buone intenzioni, essa si mostrò incapace di realizzarle.

Gli Istituti pei minorenni

Chiudiamo l'esame della relazione statistica carceraria pel 1897, con alcune notizie intorno alle case di correzione pei minorenni discoli e corrigendi.

Codesti Istituti sono 9 e cioè otto per maschi ed uno per femmine. I primi dispongono di 1276 celle o cubicoli e 28 dormitori in comune, complessivamente 1733 posti, l'altro, femminile, ha 17 cubicoli e 5 dormitori, una capacità di 140 posti.

Cinque Istituti per maschi hanno terreni coltivabili con una superficie complessiva di 97,848 mq.

Gli Istituti privati destinati a ricevere minorenni corrigendi ricoverati per conto dello Stato od a carico delle famiglie, sono 12 per maschi e 22 per femmine, compreso quello delle *Maddalenine* in Vigevano in seguito a convenzione all'uopo stipulata.

I minorenni ricoverati a carico totale o parziale delle famiglie furono a retta intera 50 maschi e 99 femmine; a mezza retta 30 maschi e 43 femmine.

Quelli entrati nei varii Istituti per assegnazione salirono a 2063 (m. 1473, f. 590).

La statistica contiene notizie speciali per i minorenni ricoverati a conto dello Stato per correzione paterna, e per oziosità e vagabondaggio.

Nel 1897 in confronto all'anno precedente, pei maschi aumentò la proporzione degli entrati in età più tenera, cioè fino ai 10 anni e quella dei giovanetti da 12 a 14 anni; mentre, per le femmine l'aumento si ebbe dai 12 ai 18 anni.

Il maggior contingente è dato dalla popolazione urbana; infatti pei maschi si ha 81.2 0[0 urbana contro 18.8 rurale e per le femmine 76.6 0[0 urbana contro 23.4 rurale.

In complesso il contingente della popolazione rurale aumenta per le femmine, il che proverebbe come la corruzione si dilati nelle campagne, mentre pei maschi aumenta nelle città.

Quanto alle condizioni delle famiglie dei minorenni, l'82 0[0 erano non abbienti.

I minorenni usciti dai vari istituti nel 1897 per proscioglimento, consegna ai parenti, o collocamento, esercitavano le seguenti arti o mestieri:

	Istituti governativi M.	Istituti governativi F.	Istituti privati M.	Istituti privati F.	Totale M.	Totale F.
Agricoltori e orticultori	13	"	19	"	32	"
Muratori, scalpellini	9	"	5	"	14	"
Fabbri, meccanici, ecc.	106	"	92	"	190	"
Falegnami, ebanisti, ecc.	104	"	85	"	189	"
Calzolai, sellai, ecc.	108	"	98	"	206	"
Sarti, cucitrici, ricamatrici	75	38	48	321	123	359
Lavoranti in maglia ecc.	"	"	3	"	3	"
Tipografi, litografi, ecc.	15	"	64	"	79	"
Servizi domestici	8	"	"	18	8	18
Arti diverse	27	"	102	32	129	32
Senza professione	22	"	53	1	75	1
Totale	487	38	569	372	1056	410

Risulta quindi che, quasi in totalità, questi minorenni erano stati avviati ad arti e mestieri tali da procurar loro i mezzi di vivere onestamente.

Anche i risultati dell'istruzione sembrano abbastanza soddisfacenti, tenendo conto che specialmente i ricoverati per oziosità e vagabondaggio, entrano negli istituti privi di qualsiasi istruzione. Però i risultati sono più favorevoli per le femmine che per i maschi. Si tratta d'istruzione semplicemente elementare.

La proporzione massima del tempo passato nell'istituto è da 1 a 3 anni.

I delitti commessi dai minorenni ricoverati furono nel 1897 in numero di 105, di cui 82 i maschi e 23 le femmine; la maggior parte riguardò furti semplici, appropriazioni indebite, ribellioni.

All'esercizio delle manifatture destinate all'insegnamento industriale, fu provveduto mediante imprese a committenti, ma negli istituti governativi per maschi di Boscomarengo, Pisa e Torino si provvide completamente ad economia per conto dello Stato.

L'istituto per le femmine è tenuto ad appalto generale come la Casa di pena femminile esistente nello stesso edificio, ed il lavoro si esercita a cura e per conto delle appaltatrici, che sono le Suore della Provvidenza.

Tenuto conto che, negli istituti destinati ai minorenni, l'esercizio delle manifatture non costituisce una impresa industriale, ma ha come precipuo scopo l'insegnamento di un'arte o mestiere ai giovinetti, i risultati ottenuti nell'esercizio 1896 97 sono abbastanza soddisfacenti.

I risultati però variarono molto secondo che le industrie procedevano ad economia per conto dello Stato, od erano attivate per conto di imprese o committenti.

Fra i primi Boscomarengo e Pisa diedero uno scarso beneficio e Torino una perdita effettiva.

Fra i secondi diedero un beneficio gli istituti di Napoli, Tivoli e Urbino.

Nel 1893 i minorenni rimasti negli istituti erano, secondo le industrie e occupazioni, così ripartiti: agricoltori 28; calzolai 314; fabbri e meccanici 319; falegnami 201: sarti e cucitrici 338; muratori 18; sellai e cappellai 25; tipografi e legatori di libri 36; seggiolai e intagliatori 65; addetti ai servizi interni 106; non idonei al lavoro 140 - Totale 1590.

Oltre le cinque classi elementari ricevevano insegnamenti speciali, 347 della musica istrumentale; 221 del disegno e 111 di altre materie. A tutti impartito l'insegnamento della ginnastica. In tutti gli istituti maschili esiste una biblioteca circolante, in complesso 2598 volumi. Quelli posti in circolazione nel 1897 furono 4034.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 19 contiene:

R. D. che richiama in vigore le disposizioni relative ai trasferimenti, alle nomine e promozioni degli impiegati delle singole carriere dell'Amm. centr. della P. I. nel personale delle Segr. universitarie — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero di agr., ind. e comm. durante la seconda quindicina del mese di marzo — Giunta gov. per la unificazione dei debiti delle Prov. e dei Com. della Sicilia: Avviso — Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Ministero grazia e giustizia. — Il *Boll. Uff.* pubblicatosi ieri, reca:

" Parte ufficiale — Avvertenze per variazioni alla graduatoria generale — Decreto ministeriale che determina le somme da prelevarsi dai proventi di cancelleria, per le spese d'ufficio dei tribunali e delle preture, durante l'esercizio finanziario 1899-1900 — Circolare relativa alle indennità di tramutamento e di missione — Disposizioni nel personale dipendente dal ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei conti — Posti vacanti — Culto — Defunti — Rettificazioni. „

Giudici. — Leuratti Livio da Lanciano a Ferrara - Borri Giuseppe da Larino a Piacenza.

Pretori. — Pagliani Alfredo da Tirano a Massa.

Agg. giudiz. — I seguenti uditori, ff. vice-pretori, sono stati promossi aggiunti con la destinazione rispettivamente segnata:

D'Orsi Salvatore nel mand. di Comelico - Miglino Carlo mand. di Davoli - Tempesta Pasquale mand. di Palma di Montechiaro - Paulis Tenato mand. di Calangianus - Giglioni Giulio mand. di San Ginesio - Jacoriello Nicola mand. di Camerota - Talarico Guglielmo mand. di Civitella del Tronto - Ruggero Pasquale mand. di Castelnuovo della Daunia - Favari Silvio mand. di Taverna - Amodini Giuseppe Vitale al trib. di Rossano - Brogiani Omero mand. di Castiglione del Lago - Perasso Francesco mand. di Benetutti - Borgatta Giulio mand. di Argenta.

Colletti Domenico, mand. di Santadi - Petretti Luigi, mand. di Tortolì - D'Elia Costanzo, al mandamento di Terlizzi - Libonati Michele, mand. di Atessa - Re Luigi Maurizio, mand. di Bannio - Speranza Filippo, al mand. di Oppido Mamertina - Scordia Giovanni, al mand. di Scicli - Colasurdo Nicola, mand. di Notaresco - Principe Leopoldo, mandamento di Bova - Raguseo Emanuele, al mandamento di Barrafranca - Schioppa Giovanni Giuseppe, mand. di Ventotene - Page Gabriele, mandamento di Verrès - Tomassi Giustino, mandam. di Scanno - Festa Luigi, mand. di Rosolini - Torchiani Rodolfo, mand. di Terralba - Chiappelli Alberto, al mand. di Valguarnera Caropepe - Caporale Sabino, al mand. di Mirabella Imbaccari - Ovio Giulio, mand. di Auronzo.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Catanzaro, 18. — Stamane alla Corte d'Assise è avvenuto un fatto penosissimo. Un tale Lo Prete Nicola, da Crichi era stato condannato all'ergastolo per assassinio. Alla lettura della sentenza egli dimenandosi sulla gabbia e imprecando contro i giurati e la Corte, lanciò una scarpa contro il barone Savelli, P. M.

Fu subito ammanettato e trasportato a viva forza alle carceri.

— Oggi furono proclamati dalla deputazione provinciale i neo-consiglieri provinciali di Catanzaro comm. Rossi e Le Pera. Furono annullate le elezioni di Mileto e di Soverra per vizi di procedura, ma gli eletti avv. Lombardi e Placida saranno certamente rieletti.

— Ieri si suicidò con stricnina il negoziante Giuseppe Galletti e ier l'altro il signor Sanseverino dei baroni Saverio per dissesti finanziari.

Reggio Calabria, 18. — Eccovi il risultato delle elezioni amministrative. A consiglieri provinciali sono stati eletti l'on. Francesco Tripepi e il cav. Filippo Marciano.

A consiglieri comunali:

Tripepi comm. Domenico 1639 - Sarica 1599 - Carbone 1556 - Borruto 1414 - Pedace 1398 - Paviglianiti 1284 - Canale 1246 - De Marco 1238 - Melissari 1181 - Scorelo 1176 - Fulco 1146 - Reitani 1130 - Spinelli 1111 - Guarna 1060 - Vitrioli 1005 - Leotti 1005 - Genoese 1005 - Tripepi Filippo 985 - Filocamo 978 - Saccà 956.

Caltanissetta, 16. — (*Airamid*). Per le elezioni amministrative c'è stata una lotta inattesa. Sono stati eletti consiglieri provinciali il cav. Francesco Tumminelli-Testasecca con voti 1034 e l'avv. cav. Giuseppe Scarlata con voti 1021.

Per i consiglieri comunali vi erano due liste: una dell'amministrazione comunale e l'altra di opposizione. Vi era poi una lista di socialisti con 4 candidati.

Lo spoglio non è ancora terminato: si prevede che metà della lista d'opposizione riuscirà vittoriosa. Il risultato definitivo si avrà domani ad ora tarda. — E' giunto l'on. conte Ignazio Testasecca, venuto a passare le vacanze parlamentari.

Pisa, 18. — (*Stampace*). Cesare Vannucci stava cacciando clandestinamente in territorio di Chianni, quando scoprì da lontano due carabinieri. Nascose allora il fucile dietro una siepe e attese che quelli si fossero allontanati. Nel riprendere l'arma la fece esplodere accidentalmente e ne rimase ferito alle spalle. Morì poche ore dopo. I proiettili gli avevano forati i polmoni.

Ravenna, 19, ore 12.35. — Due fanciulle appena ventenni, di Faenza, certe Lama di ricca famiglia e Tassinari figlia di operai, hanno tentato, per ragioni non bene precisate, di suicidarsi con un acido. Ambedue, e specialmente la seconda, si trovano in condizioni gravissime.

Torino, 19, ore 15.25. — E' morto oggi all'Ospedale Mauriziano il tenente generale Luigi Stevenson.

Era nato nel marzo del 1837.

Napoli, 19, ore 13.40 — La duchessa Teresa Ravaschieri, la benefica signora che da anni dispone del suo patrimonio per i poveri e i sofferenti, ha scritta una lettera nobilissima al prof. Cardarelli, presidente della Commissione sanitaria all'Ospedale degli Invalidi, per annunziargli che ha stabilito di donare all'Istituto la sua villa a Pozzuoli e le terre annesse perchè se ne faccia il desiderato Sanatorio per i tisici.

In questo momento, mentre in tutta Italia Comitati e medici vanno raccogliendo danari per fondare Sanatorii per i tisici, lungi dagli ospedali per le malattie comuni, questo esempio di sublime carità merita di essere segnalato.

Bologna, 19, ore 18,45. — (*S. C.*) La popolana Maddalena Boldrini sessantenne impazzita improvvisamente ha tentato di uccidere i suoi figli Giuseppina e Alberto, lanciando contro di loro dell'acqua bollente e cercando di appiccare il fuoco alle loro vesti, quindi tentava di suicidarsi con un rasoio e un trincetto.

I due giovani sono stati ricoverati in grave stato all'ospedale. La madre è stata rinchiusa d'urgenza nel Manicomio.

Il fatto ha destato dolorosa impressione nel popolosissimo quartiere di San Pietro.

Un dramma d'amore a Bologna.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Bologna, 19, ore 24. (*S. C.*). — Questa notte alle ore 22 1[2, all'albergo Fossati, dopo la permanenza di un giorno, l'impiegato al Tribunale Bortoloni Vittorio, ventisettenne, bolognese, per causa ignota, forse per amore contrastato, recideva completamente il collo, con un rasoio, alla propria amante Adele Frabani, diciassettenne, pure bolognese. Poscia si feriva leggermente al collo.

Durante la giornata i due amanti avevano fatto quattro pasti prima di chiudersi nella camera e avevano bevuto moltissimo Marsala.

In tasca del Bortoloni furono trovati 28 centesimi.

Il cadavere della Frabani venne subito portato alla camera mortuaria al cimitero.

L'omicida venne accompagnato all'ospedale dagli agenti di P. S.

BOZZETTO MILITARE

L'EROE DI LISSA

—(*20 Luglio 1866*)—

> Chi ha vissuto senza patria e senza affetti, morendo finisce; chi cade propugnando il diritto o la libertà dei popoli, morendo incomincia a vivere.
>
> *Luigi Chierici.*

L'anno 1866, all'appello del Re galantuomo, tutta Italia era in armi e in festa. Qua si schiera il milite sotto le bandiere di Palestro e di S. Martino, là corre il volontario sotto le insegne di Varese e di Marsala, spiegate, all'invito del suo Gran Re, dal novello Cincinnato.

Ricco e povero, nobile e borghese, professionista ed operaio, tutti lasciando gli agi, le officine, le scuole e ogni domestico affetto, posponendo ogni altra cura, ogni altro dovere, sentono solo quello di seguire il prode Monarca e il Capitano del popolo.

I figli d'Italia formano un solo uomo nel desiderio, nel consiglio, nel volere. L'esercito è raccolto, allestita la flotta. Italiani ed austriaci si rivedranno, torneranno a misurarsi. Infausta la giornata di Custoza, si spera avventurosa quella di Lissa.

Imponentemente maestosa, la flotta italiana esce dalle acque di Ancona. In linea tra le navi liberatrici solca le onde la piro-cannoniera *Palestro*, suo duce Luigi Alfredo Cappellini.

La flotta austriaca è comandata dall'ammiraglio Tegethoff, l'italiana dal Conte di Persano.

Alla vista delle navi nemiche, un grido di entusiasmo prorompe dal petto dei nostri: l'urrà ripetesi: " Evviva il Re! Evviva l'Italia! „

S'incontrano le navi nostre con le nemiche, queste in numero maggiore assai di quelle. Ferve la mischia, e, nell'accavallarsi delle onde, sei legni italiani resistono valorosi a diciannove dell'austriaco. Tra quelli non la cede in valore la piro-cannoniera *Palestro*, lottante invitta contro tre corazzate nemiche. Il Cappellini ha con se dieci ufficiali e poco più di duecentocinquanta marinai di bassa forza; ma quelli e questi coraggiosi ad ogni prova.

Urtano e cozzano gli uni contro gli altri i legni, e da una parte e dall'altra prore s'infrangono, si trapassano poppe, cadono alberi, si spezzano corazze. Nubi di fumo si addensano all'orizzonte, rischiarato solo dai lampi delle artiglierie. Non è zuffa di uomini, ma prova di leoni, che contendonsi la vittoria.

La nave ammiraglia italiana, inondata dalle acque, è in preda allo incendio. Il suo comandante capitano *Faa di Bruno*, piuttosto che essere fatto prigione e sopravvivere a' suoi compagni e alla nave, che la Nazione e il suo Re gli confidavano, da sè si spegne. Scompare la fregata *Re d'Italia* dalla superficie del mare ne' cupi suoi gorghi, che tanti valorosi inghiotte.

Si cammina di tragedia in tragedia, di eroismo in eroismo.

Alfredo Cappellini e i suoi trecento, non la cedono. Ma anche nella *Palestro* sviluppasi l'incendio. per salvarla, il Cappellini fa inondare la *Santa Barbara*. Ogni pensiero, ogni cura sono volti a soffocare le vampe: tutto è vano. Due piroscafi, *Indipendente* e *Governolo*, sfidando ogni rischio, s'accostano alla *Palestro* offrendo salvezza ai periglianti.

Ma il Cappellini nel dubbio che abbandonando il suo legno amato, qualche resto di esso avanzasse e dal nemico fosse preso come trofeo, concepisce magnanimo, estremo divisamento, di cui rimarranno ammirati gli inimici ed il mondo intero. Chiama a raccolta i compagni e la ciurma, dice loro inevitabile la catastrofe dell'adorata sua nave e li invita a salvarsi. Unanime un grido risponde: Che fa il Comandante? E il Cappellini impassibile: io non abbandono il mio posto. E tutti allora: vogliamo seguire la tua sorte!

In men che si dica il battello è pavesato, i magnanimi ne ascendono le antenne, intonano i canti della nazione, finchè scaricando gli ultimi colpi delle loro armi sul nemico, nello scoppio orrendo della divampante *Palestro*, muoiono, gridando ancora una volta: evviva l'Italia, evviva il Re! In una nube infiammata i generosi vanno dispersi, e martiri della patria ascendono al cielo.

Onore e gloria agli eroi! (1)

Tito Chierici.

(1) Luigi Alfredo Cappellini nacque in Livorno di Toscana il 29 dicembre 1828 da Gaetano e da Riccarda Rigoli, entrambi di spettabile famiglia borghese.

A 11 anni entrò nella scuola di marina a Genova, e non ancora quindicenne, ne uscì allievo nella marina sarda. Nominato di lì a poco ufficiale, si distinse nel 1848-49 nelle campagne marittime di Genova.

Avuto titolo di comandante, s'ebbe sotto i suoi ordini varie navi, tra cui la *Valoroso*. Ebbe dal Governo incarichi delicatissimi, viaggiò lungamente in Oriente ed in America; fece parte della spedizione di Crimea, e segnalatosi grandemente, s'ebbe dal suo e dal governo inglese le medaglie al valore militare.

Reduce da quella spedizione, ei fu per due anni insegnante di matematiche in quella stessa scuola che lo aveva avuto discepolo. Nel 1859 e 1860 era di nuovo in mare e prese parte gloriosa nelle imprese di Ancona e Gaeta. A 32 anni era capitano di fregata e decorato di più medaglie e croci equestri.

Con Luigi Alfredo Cappellini erano sulla *Palestro* gli ufficiali:

Ernesto Viterbo di Napoli, luogotenente di vascello di 1ª classe — Vincenzo Cacciottolo da Procida, sottotenente di vascello — Lauro Aniello da Napoli, sottotenente di vascello — Emanuele Barbaro da Napoli, sottotenente di vascello — Claudio Marrullier da Napoli, sottotenente di vascello — Claudio D'Agostino da Napoli, pilota di 2ª classe — Pietro Ribaud da Napoli, sottocommissario aggiunto di 1ª classe — Giuseppe Ramier da Napoli, secondo sapomacchinista — Garilli dottor Ferdinando, medico di corvetta di 1ª classe — Gloag dottor Carlo, medico di corvetta di 2ª classe.

Scioperi

(S) **Bilbao,** 19 — E' scoppiato uno sciopero generale nelle fabbriche della Biscaglia.

(S) **New-York,** 19. — Gli impiegati della Società dei tramways che sono in isciopero si abbandonarono, ieri, a gravi disordini e fecero deviare un tramvay.

Stamane vi fu a Brooklyn un tentativo di far saltare colla dinamite i fabbricati della Società delle ferrovie aeree.

Il tentativo è attribuito agli scioperanti.

(S) **New-York,** 19. — Lo sciopero si è manifestato fra gli addetti alla ferrovia metropolitana della Seconda avenue e dei tramways della Sesta avenue.

La polizia ha arrestato una ventina di agitatori.

Il terremoto nella regione Laziale

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Frascati, 19. ore 16,30 — Alle 14,15 è stata avvertita una fortissima scossa sussultoria di terremoto, seguita subito da un'altra ondulatoria.

I fabbricati hanno riportato quasi tutti gravi avarie.

Finora non è stata segnalata nessuna vittima.

La popolazione allarmatissima si è riversata all'aperto.

— *Ore 21,45* — Da telegrammi ulteriori si rileva che le prime notizie da Frascati e da Marino erano esagerate. Molti edifizi sono danneggiati, ma nessuna casa è caduta e non è avvenuta nessuna disgrazia di persone.

Gli ingegneri del Genio civile faranno domani le constatazioni dei danni.

Monte Compatri, 19, ore 18,30 — Due scosse sono avvenute alle 14,25, una ondulatoria e, subito dopo e più violenta, la sussultoria.

Moltissimi fabbricati, e specialmente quelli che rimasero danneggiati dal terremoto del 1892, hanno riportato avarie rilevanti.

E' rovinata parte della volta della Chiesa parrocchiale, che forse dovrà chiudersi.

I paesani e la numerosa colonia villeggiante, dapprima assai allarmati, hanno riacquistato la tranquillità.

La popolana Sofia Moscatelli che era al lavatoio pubblico è stata ferita leggermente al capo dalla caduta di alcuni sassi.

Albano Laziale, 19, ore 19,25 — (*Oscar*). I danni dei fabbricati sono rilevanti e richiederanno forti riparazioni. Una casa in via Graziosa minaccia di cadere. Una donna ferita dai rottami di un comignolo è stata ricoverata all'ospedale.

Come se la desolazione e lo spavento prodotti dal terremoto non fossero bastati, alle 17 si è riversato sulla città e sulla campagna un violento temporale e molta grandine.

Finora non si sa se abbia danneggiato i raccolti.

Telegrafano da **Monte Cavo** che il fabbricato dell'Osservatorio ha riportato gravi lesioni.

Velletri, 19, ore 17,5. (*Roumestan*). — Alle 14.16 è stata avvertita una scossa ondulatoria di terremoto abbastanza forte, in direzione ovest-nord-ovest ed est-sud-est.

E' durata circa 7 secondi.

Anzio, 19, ore 16,35. — Una forte scossa di terremoto ha prodotto lesioni nella Casa Comunale, nel palazzo Mencacci, nella vecchia Darsena e in altri fabbricati.

Nessuna disgrazia di persone. La popolazione è assai allarmata.

Da **Anguillara** giunge notizia che la scossa fu abbastanza forte, ma che non produsse alcun danno.

L'*Ufficio Centrale di meteorologia e geodinamica* comunica che il movimento sismico è stato registrato anche dagli istrumenti sismici di Casamicciola e di Portici.

Altre notizie recano che il terremoto è stato assai violento anche a Rocca di Papa, a Castel Gandolfo, a Genzano, a Civitalavinia, a Tivoli e a Marino.

A Rocca di Papa molte case sono lesionate, ma non vi è stata alcuna disgrazia di persone; a Castel Gandolfo è ruinata parte di una chiesa. A Genzano ed a Civitalavinia alcune case sono lesionate.

Le due scosse, sussultoria e ondulatoria, sono durate 8 secondi.

A Tivoli una sola scossa ondulatoria, durata cinque secondi e preceduta da rombo: nessun danno.

Il terremoto è stato avvertito anche a Fiumicino.

L'on. Pelloux a Frascati.

Il presidente del Consiglio, on. Pelloux, appena presa cognizione dei telegrammi, non molto chiari e completi, decise di recarsi subito a Frascati per rendersi esatto conto dei danni.

Fece ritardare espressamente di pochi minuti il treno per Frascati, per dove, accompagnato dal cav. Cafiero e dal suo ufficiale d'ordinanza ten. Bonzi, partì alle 17.10.

L'on. Pelloux, dopo visitati Frascati, Marino, Castelgandolfo e Albano faceva ritorno in Roma iersera alle 22. Era atteso alla stazione dall'avvocato Aguglia, deputato di Frascati.

L'Etna in eruzione

(S) **Aci Castello,** 19 — Stamane, alle ore otto, dall'Etna, previo un fortissimo rombo, si sprigionarono un'immane colonna di fumo ed una fitta pioggia di sabbia.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Catania, 19, ore 17. — Stamane a Zafferana è avvenuta una scossa sussultoria di terremoto, seguita da rombo.

Sopra il cratere centrale dell'Etna si eleva a grande altezza un enorme pino eruttivo di fumo.

Catania, 19, ore 19.50. — La nuova attività dell'Etna e la lieve eruzione del cratere principale insieme alla pioggia di sabbia hanno messo in allarme le popolazioni limitrofe, temendosi qualche eruzione più importante.

Gli apparecchi sismici si sono mossi soltanto dalle 14.30 alle 14.45 in relazione al terremoto di Roma.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Al teatro della République a Parigi si prepara l'andata in scena del dramma in cinque atti e nove quadri dei signori Fernand Meynet e G. Didier, che, quantunque mai rappresentato nella capitale francese, vi è preceduto da notevoli successi in provincia ed anche all'estero.

Ecco la nomenclatura dei quadri:

1. La predizione dell'astrologo; 2. La sera di Iena; 3. Il divorzio; 4. La ritirata di Russia (pantomima); 5. Il Papa e l'Imperatore; 6. L'invasione; 7. Waterloo; 8. Lo scoglio di Sant'Elena; 9. La morte dell'Imperatore.

— Alla Comédie Française si tratta di esumare durante l'estate la *Carlotta Corday* di Pinsard, che fu scritta per la famosa Rachel, ma che, avendo questa rinunziato alla parte, venne creata allo stesso teatro dalla Judith nel 1850.

Lirica. — Vittoriano Sardou ha udito ultimamente in casa di Ricordi, che glieli ha suonati al pianoforte, i due primi atti della *Tosca*, l'opera nuova che il maestro Puccini sta scrivendo su libretto tolto dal di lui dramma.

— Anatolio France e Giorgio Ducquois hanno scritto una commedia musicale in quattro atti e cinque quadri intitolata *La Rôtisserie de la Reine Pedauque*, affidando l'incarico di scrivere la partitura al maestro Carlo Levadé, il vincitore del Gran Premio di Roma di quest'anno.

— Il tenore Lucas ha esordito con grandissimo successo all'Opéra nella parte di Giovanni di Leida nel *Profeta*.

— Ci scrivono da **Lugo,** 18:

Qui all'" Arena Garibaldi „ una buona compagnia di canto ha dato la *Lucia* e dà ora l'*Ernani*. Eccellenti il tenore, la prima donna e il baritono. Il tenore sig. Luigi Boldrini-Penso, che, giovanissimo, canta le più disparate produzioni melodiche, le opere più varie con simpatico *timbro*, con arte e con passione, viene sempre applaudito dal pubblico lughese, intelligente conoscitore dei meriti musicali di un cantante. L'ottimo tenore si fermerà fino alla fine di luglio, facendo così l'interesse dell'impresa, che va a gonfie vele.

— A Torino, al teatro Gerbino, ha avuto lieto successo la *Piccola Bohème* del maestro Sadun.

Applausi continui dal pubblico numeroso e bissati tre pezzi: il finale del 1° atto, la romanza del tenore all'atto 2° e il finale 2°.

Questa la cronaca. Quanto al merito del lavoro, i critici trovano il libretto di Maurizio Basso e C. Tomei spigliato e non mancante di qualche trovata originale.

" In questa *Piccola Bohème*, scrive la *Gazzetta del Popolo*, c'è della musica, talvolta spigliata, talvolta sentimentale, come tutta la parte di *Rodolfo* e di *Mimì*, sempre fatta con cura; ci sono dei movimenti di valtzer, dei *couplets*, delle canzonette, ma l'operetta non c'è. Manca l'organismo; difetta lo spirito musicale. E non si sa dire bene se essa sia o voglia essere una parodia di altre *Bohèmes*, che spesso arieggia e ricorda. „

Arte — La data dell'inaugurazione del monumento a Bismarck di fronte al palazzo del Reichstag a Berlino è fissata al 1. aprile 1901.

La statua del principe, che sarà in bronzo, avrà un'altezza di 21 piedi dalla cima dell'elmo ai piedi; in causa delle gigantesche dimensioni essa sarà fusa in venti pezzi.

Ai lati del piedistallo vi saranno altre due statue colossali: quella di un Atlante che sostiene il globo sulle spalle e quella di una Sibilla, seduta sopra una Sfinge e immersa nella lettura di un libro. Lo scultore Begas, incaricato dell'esecuzione del monumento, ha già quasi pronte le principali figure e il fregio in bronzo che circonderà il piedistallo.

Questo sarà un cubo di granito rosso di 20 metri. L'altezza totale del monumento sarà quindi di oltre 40 piedi.

— Dal rapporto annuale del signor Bonnat, presidente dei Musei nazionali in Francia, risulta che gli acquisti fatti durante l'anno scorso ascendono alla somma di oltre 480.000 franchi.

Fra i maggiori prezzi pagati citiamo: una " Vergine „ di Pietro della Francesca 100.000 franchi; un Ritratto di Goya 31.900; un Ritratto di Greuze 10.000; una statua egiziana antica in basalto 22.575; un busto di un cardinale dei Medici 7000 ecc.

Necrologio. — I giornali francesi annunziano la morte dell'attore Saint-Germain, uno dei migliori artisti della scena francese.

Nato a Parigi nel 1833 - dopo avere esordito all'Odeon e poi alla Comédie Francaise, egli aveva appartenuto per quindici anni alla compagnia del Vaudeville, dove aveva creato molte parti importanti.

Poi era passato al Palais Royal e ultimamente era stato scelto dal signor Ginesty per dirigere la messa in scena del repertorio classico all'Odeon, ma non aveva potuto disimpegnare tali funzioni perchè già malato da qualche tempo.

Varie — Teatri di Corte e sovvenzioni — L'Imperatore Francesco Giuseppe paga le seguenti sovvenzioni annuali dalla sua cassetta privata; all'Opera di Vienna 300,000 fiorini, al Burgtheater 200 mila, al teatro tedesco di Praga 80,000, a quello czeco della stessa città 100,000; senza contare i teatri reali di Budapest.

L'Imperatore Guglielmo sborsa tutti gli anni per i teatri di Corte 1 milione e 1[2 di marchi; il solo teatro dell'Opera di Berlino riceve una sovvenzione di 90,000 marchi.

I teatri di Corte di Sassonia ricevono ogni anno 600,000 franchi, ossia la sesta parte della lista civile del Re.

I teatri reali di Baviera hanno diritti pure a 600 mila franchi.

Il Granduca di Assia spende la quinta parte della sua lista civile per il teatro di Corte di Darmstadt.

Il teatro di Stuttgart riceve un sussidio di 300 mila franchi.

Finalmente il Re di Danimarca, la cui lista civile ascende a 1 milione di corone, dota di 140,000 corone i teatri reali.

×

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino 19, ore 19.40. — I celebri scrittori coniugi Hausson Marholm si sono convertiti al cattolicismo.

I consegnenza gli editori di giornali, che prima facevano a gara per avere i loro lavori, ora li rifiutano sistematicamente.

I giornali cattolici esortano gli editori cattolici ad assisterli.

MESSALINA

di Armand Sylvestre e Eugenio Morand — Musica di Isidoro **de Lara** *— Al Covent-Garden di Londra.*

Avemmo già occasione di constatare il successo della *Messalina* al teatro di Monte Carlo nello scorso aprile; ora essa ha riportato un nuovo trionfo al Covent-Garden, dove debuttò il m° De Lara col l'*Amy Robsart*.

Fra questi due spartiti, il maestro ha percorso molta strada.

La prima opera di De Lara preannunziava un musicista drammatico, di forte ispirazione. Parecchie pagine di quell'opera promettente erano già di fattura magistrale. L'*Amy Robsart* poteva considerarsi un'opera lirica completa; benchè le composizioni successive del maestro l'abbiano di molto lasciata indietro.

Messalina può considerarsi come un trionfo acquisito pel teatro lirico.

In questa nuova opera il De Lara tocca il punto culminante dell'arte sua: gli auguriamo di salire ancora a maggiori altezze, benchè sia difficile, avendo già toccato, anzi sorpassato la media della produzione musicale moderna.

Ciò che costituisce la superiorità di Isidoro De Lara, non è la sua scienza; ha di tecnica quel tanto che basta. Egli non dà alla forma una importanza maggiore di quella che ha — ciò che emerge sopratutto nell'arte sua, è l'anima dei personaggi musicalmente espressa con un canto continuo ed abbondante. Qui sta il segreto del compositore di *Messalina*.

Egli è drammatico, perchè è umano. La sua musica spontanea vi trasporta.

Non è da dire con questo che in lui manchi la tecnica: tutt'altro; avendo sviluppato dei personaggi e stabilito delle situazioni, con la facondia melodica, si diverte, diremo così, a sfiorare il tema maestro con dei dettagli d'armonia e delle combinazioni originali di tonalità.

Queste qualità classiche fanno della *Messalina* un' opera pregevole tanto dal punto di vista musicale, che da quello scenico.

Al Covent-Garden l'esecuzione è quello che si dice di prim' ordine; con M.me Héglon, un miracolo di bellezza nella porpora dell'imperatrice romana, e nel voluttuoso costume della cortigiana Lisisca. Essa canta in modo mirabile.

Alvarez eseguisce inappuntabilmente la parte del gladiatore.

Renaud è un amante tenero, affascinato con degli scatti di odio e di passione di effetto sorprendente.

Le altre parti della *Messalina* sono affidate con buona scelta ai signori Herman, Devriès, Foumets e signora Leclercq.

L'orchestra, molto ben diretta, dal M. Flon, direttore distintissimo del Teatro Reale della *Monnaie* di Bruxelles.

Il Centurione a Londra.

Un busto di S. Sbricoli.

Lo scultore Sbricoli ha finito il busto di Mad. Burn Murdoch, visibile dalle 10 alle 12 di domenica nel suo studio in via Emilia 79.

Non avremmo certo intrattenuto il pubblico a parlare di un semplice ritratto, se le qualità speciali di esso non ne formassero un' ottima opera d'arte. Infatti la trovata del partito di pieghe che unisce il busto al piedistallo è ammirevole, come riuscitissimi sono l'attaccatura del collo con la testa e le spalle, l'ondulamento dei capelli, l'anatomia di ogni singola parte del volto, specialmente della bocca e delle mascelle, curato con superiore talento artistico nei giuochi di ombre e di colore della mobilità della fisionomia.

Il giovane scultore può andar lieto ed orgoglioso di aver fatto un'opera che per esecuzione e sentimento d'arte è superiore ad ogni elogio.

La febbre aftosa.

(S) **Alessandria d'Egitto,** 19. — La febbre aftosa è segnalata in Egitto.

Sports

La gita negli Abruzzi. — Ci telegrafano da **Aquila,** 19, ore 22,55. — Oggi giornata faticosa in causa del valico delle gole del Vomano con 40 chilometri di salita.

Ricevemmo accoglienza festosa a Montorio e al nostro arrivo ad Aquila, dove giungemmo con un piccolo ritardo.

Al banchetto offertoci qui parlarono il Sindaco Mancini e l'on. Brunialti, inneggiando ai direttori della gita. Domani arriveremo a Rieti.

Vipar.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise - Circolo straordinario.

Pres, comm. Vitali - Giudici: Lo Re, Venzi - P. M. cav. Paolucci - P. C.: on. Mazza - Dif. Gregoraci.

L'omicida dell'oste in via degli Schiavoni.

Pietro Trusiani, di anni 25, da Roma, venditore ambulante, l'ultima notte dello scorso carnevale andò a dormire molto tardi perchè era passato da un' osteria all'altra bevendo e giocando alla passatella.

La mattina susseguente, giorno delle Ceneri, non contento dell'orgia della notte scorsa, si recò nell' osteria di Antonio Monti in via degli Schiavoni.

Appena entrato domandò all'oste se voleva fare una partita. Avuto in risposta che in quell'ora era impossibile perchè doveva preparare il pranzo agli avventori, ma che l'avrebbe fatta nel pomeriggio, uscì brontolando minaccie.

Non era passato un quarto d'ora che ritornò ordinando mezzo litro di vino.

Il Monti portò subito il vino, ma alla dichiarazione del Trusiani *bevo ma non pago* riprese il vino e lo depositò sul bancone.

Il Trusiani allora si slanciò come belva feroce contro il Monti e cavato un affilatissimo coltello che teneva nascosto sotto la giacca, gliene inferse un tremendo colpo al petto da trapassarglielo da parte a parte. E stava già per dare un secondo colpo quando, essendo corsa in difesa del marito, la moglie Domenica, si riuscì a levagli il coltello dalle mani.

Portato il ferito all'ospedale di S. Giacomo, poco dopo morì.

Il Trevisani, compiuto il misfatto, cercò di darsi alla fuga, ma, raggiunto dalle guardie, fu assicurato alla giustizia.

Ieri egli è comparso davanti a giurati per omicidio per brutale malvagità. Avendo però essi accordata la semi-ubbriachezza, escludendo la brutale malvagità, la Corte ha condannato il Trusiani ad anni 10 e mesi 6 di reclusione.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 20 Luglio - S. Margherita

Leva il Sole alle ore 4,53 m. - Tramonta alle 7,39 s.
Leva la Luna alle ore 5,39 s. - Tramonta alle 1,46 m.

BOLLETTINO METEORICO.

19 luglio, ore 15.

Europa pressione a 766 Mosca, 765 Amburgo; Monaco, Utrecht, 756 Atene. Italia 24 ore, barometro abbassato Sud, alzato altrove temperatura diminuita Italia inferiore ed isole, qualche pioggia e temporale specialmente Italia inferiore. Stamane cielo nuvoloso estremo Sud, sereno altrove. Barometro 762. Belluno, Domodossola; 761 Venezia, Torino, Sassari; 760 intorno Genova, 759 Foggia, Roma, Palermo, 758 Lecce, Probabilità: venti deboli a freschi specialmente settentrionali; cielo vario Sud, sereno altrove, qualche temporale.

Sciarada

META' — il principio / il secondo / l'intiero

Spiegazione del Passatempo precedente:
Individui

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 17 luglio.
Nati 19.
Morti 27 dei quali 9 sotto i 7 anni.

MORTI

Dell'Ariccia Abramo fu Rubino, Roma, 65, coniug.
Marchionni Romolo fu Francesco, Roma, 43, conj.
Volpetti Clementina fu Domenico, Offagna, 88, conj.
Gabellini Luigi fu Davide, S. Giovanni Mirignano, 63; ved.
Da Bove Lorenzo di Giuseppe, Genova, 18, celibe.
Berti Marianna, 80, nubile.
Sulferini Francesco fu Luigi, Penna, 74, ved.
Spila Alessandro di Antonio, Subiaco, 40, conj.
Petrucci Vincenzo fu Giuseppe, Viterbo, 64, conj.
Petrosilli Giovanni fu Vincenzo, Roma, 77, conj.
Perrini Maria fu Vincenzo, Bitonto, 49, conj
Panti Umberto di Eugenio, Roma, 10.
Musciarelli Venanzio fu Giuseppe, Gagliele, 67, conj.
Galleani d'Agliano Lorenzo Nicola, Torino, 71, celibe.
Belardi Domenico fu Felice, Velletri, 75, celibe.
Benedetti Benedetto fu Flaminio, Pisa, 28, celibe.
Paoloni Temistocle di Alessandro, Roma, 17, celibe.
Marcantonio Giacoma, di Benedetto, Castellammare, 13.

Vedere in 4ª Pagina ▸ Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni — Guida Forestiere - Orario Ferrovie.

Gli Uffici di Amministrazione sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom. Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - Per gli uffici d'Amministrazione N. 1834
Per gli uffici di Redazione N. 1837.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 29.3 — Minimo 25.5

Per l'onomastico della Regina — Oggi ricorre l'onomastico di S. M. la Regina di Italia.

Alla gentile Sovrana volgono oggi il pensiero tutti gli italiani che l'illustre Donna circondano di riverente devozione ed affetto.

In tale occasione il sindaco invierà a S. M. un telegramma d'auguri.

I palazzi capitolini saranno addobbati come di consueto. Nella sera tutti gli edifici pubblici saranno illuminati.

Sulla torre del palazzo Senatorio verrà issata fin dal mattino la bandiera nazionale.

Alla sera in piazza Colonna suonerà la banda municipale.

Le guardie municipali ed i vigili indosseranno l'alta uniforme.

Il corso sarà illuminato a *girandola*.

Il Circolo Savoia ha spedito il seguente telegramma a S. E. la marchesa di Villamarina dama d'onore di S. M. la Regina:

Circolo Savoia riconfermando devozione omaggio Augusta Regina invia auguri fervidissimi lunga, costante prosperità.

Presidente: *Chimirri*.

Vaticano. — Monsignor Adami, arcivescovo titolare di Cesarea, è stato insignito del titolo *ad honorem* di cappellano delle truppe pontificie.

— Oggi, nella chiesa di S. Lorenzo e Damaso, saranno celebrati solenni funerali in suffragio del cardinale Mertel.

— Ieri il Papa ricevette in privata udienza mons. Raffaele Sirolli, vescovo di Aquino, Sora e Pontecorvo.

Arrivi e partenze — Per Berlino è partito il barone Pasetti, ambasciatore di Austria presso il Quirinale.

La morte dell'onorevole Costantini — L'on. Costantini è morto ieri sera alle ore 18.20. Al Ministero dell'Istruzione si chiuse il portone in segno di lutto e venne issata la bandiera a mezz'asta. (*Vedi prima pagina*).

Deputazione provinciale. — Nella seduta pubblica tenuta iermattina ai termini dell'art. 95 della legge comunale e provinciale, la Deputazione provinciale ha proclamato consigliere provinciale del Mandamento di Ceccano il sig. marchese Adriano Berardi; del Mandamento di Viterbo l'avv. cav. Fabio Ludovisi; del Mandamento di Montefiascone l'avv. Mauro Mauri; del Mandamento di Frascati il sig. Enrico Di Mattia; nel Mandamento di Tivoli l'avv. cav. Gaetano Guglielmi.

Il terremoto di ieri. — Ieri verso le 14,20 avvertivasi in città una paurosa scossa di terremoto.

I primi tremiti sussultori svolgevansi man mano in rapide ondulazioni che raggiungevano la massima violenza alle 14,20 terminando in piccoli tremiti sensibili ancora per parecchi secondi.

La scossa fu così forte che gettava lo spavento in tutte le abitazioni. Dovunque le donne terrorizzate fuggivano per le scale e sulle strade gridando, chiamandosi a vicenda.

Specialmente nei quartieri popolari il panico impadronivasi di tutti gli abitanti e per molto tempo ogni lavoro veniva sospeso. Uomini e donne invadevano le osterie ed i caffè, commentando in vari modi il terribile fenomeno, mentre attendevano la seconda scossa, inevitabile nelle tradizioni popolari.

Come è facile comprendere nelle prigioni e negli ospedali lo spavento produceva effetti terribili nei ricoverati. I detenuti si davano a battere furiosamente le porte delle celle, domandando con alte grida di uscire all'aperto.

Fra i malati avvenivano scene pietosissime.

Si dice che all'Ospedale di San Giovanni due donne partorissero per lo spavento.

Nei mercati poi - specialmente in quello della Cancelleria - vi fu un momento di panico indicibile. Le donne invocavano l'aiuto di Dio e dei Santi fuggendo a precipizio.

Nè minor confusione avveniva negli uffici pubblici i quali in men che si dica erano abbandonati dalla maggior parte degli impiegati e da quanti per caso si trovavano colà. Specialmente al Ministero delle Poste s'ebbe un fuggi fuggi semi generale per la caduta di alcuni vetri di una invetriata della adiacente biblioteca Casanatense e di un po' di calcinaccio dei soffitti per cui parve dovesse accadere il finimondo.

Non è possibile tener dietro a tutti gl'incidenti verificatisi in quel pauroso momento.

Certamente pochi in Roma ricordano una scossa tanto violenta.

Passato il primo momento di terrore, il pensiero di tutti fu di conoscere se si avessero a deplorare disgrazie. Quindi uno scambio affannoso di domande, un accorrere da ogni parte per avere notizie, specialmente all'Osservatorio del Collegio Romano, onde rendersi conto del carattere, dell'entità e dell'estensione del fenomeno.

E poichè nelle catastrofi non manca mai la nota comica, questa volta l'ha fornita l'*Italie*, la quale ha voluto vedere nel terremoto di ieri il fatal segno precursore dei provvedimenti politici, che vanno in vigore quest'oggi!

Non è la prima volta che il terremoto dà in testa, ma a questo punto, mai. Il caso dell'*Italie* ha del fenomeno.

La Direzione dell'Osservatorio meteorologico e geodinamico comunicava allora subito il seguente bollettino:

I primi tremiti, sensibili alle persone, incominciarono alle 14 e minuti 19 e mezzo; le onde più forti poi ebbero luogo intorno alle ore 14 e 20 minuti; poi seguirono tremiti, che furono sensibili alle persone, fino alle 14 ore, 20 minuti e 45 secondi.

Invece negli strumenti sismici il moto cominciò a manifestarsi alle 14 ore e 19 minuti e durò 6 minuti.

Contemporaneamente moltissima folla si riversava al telegrafo per aver notizie dalla provincia e specialmente dai Castelli Romani e dalle stazioni balneari dove la villeggiatura è piuttosto numerosa.

Intanto da ogni parte si telegrafava ai vigili e all'ispettorato edilizio perchè accorressero a riparare ai danni.

Il servizio dei pompieri fu immediatamente organizzato dal Comando centrale di S. Bernardo, per quanto un grosso acquazzone caduto un'ora dopo appena intralciasse le operazioni.

Fortunatamente in città non si sono verificate disgrazie serie. In modo più grave invece procedettero le cose in provincia; ma di ciò ci occupiamo in altra parte del giornale.

I danni constatati in Roma sono i seguenti:

— Nel casamento della Banca Immobiliare, in via Varese, 7, gravi lesioni nei muri degli appartamenti ai piani 3°, 4° e 5°.

— In una fabbrica sospesa in via Ventimetri angolo via Sebeto, fuori porta Salaria, occupa il pianterreno certo Serracchiani Alessandro, proprietario di carretti.

La scossa fece crollare tre volticelle e le macerie quasi seppellirono tre cavalli. Due di essi furono potuti salvare, il terzo morì.

— Nel muro maestro della casa dell'on. Scaramelli Manetti, in via Torino 142, angolo via Viminale, si è dovuta porre una lunga *biffa* per una forte crepaccia.

Nello stesso appartamento minacciano rovina due tramezzi che vennero assicurati.

— All'angolo di via Firenze sulla medesima via constataronsi profonde lesioni alla casa Rebaudi.

— Una delle *fiamme* di marmo posta sopra il cornicione della chiesa del Bambino Gesù, in via Urbana, piombava con gran fracasso sul marciapiede spezzando alcune lastre di pietra. Fortunatamente in quel momento non passava alcuno di là.

— Al palazzo Rocchi, in via Giulio Cesare — un fabbricato quasi abbandonato — rovinavano sei volticelle. Nel casamento ha l'esercizio un oste, che fortunatamente potè scamparsela senza danno. Nell'adiacente via Privata, poi, spostavasi una parte del muro di facciata del palazzo Casali.

— In via Flaminia, palazzo Martinori, minacciavano cadere dei travicelli. Venne fatto sgombrare un appartamento.

— In via porta S. Lorenzo, palazzo Silenzi, alcuni ballatoi presentano pericolo. I vigili adottarono opportune precauzioni.

— Anche il campanile di Santa Maria in Monticelli ha subito fortissimi lesioni.

— Alla caserma delle guardie a S. Andrea delle Fratte si sono dovuti puntellare alcuni tramezzi, essendosi riscontrate pericolose lesioni.

Altre lesioni gravi i verificarono all'ospizio del Padre Sempliciano. Accorse sul luogo l'ispettore edilizio cav. Gagliardi e fece sgombrare alcune stanze.

— Nell'appartamento abitato dal sen. Pasolini, al palazzo Sciarra, fu riscontrata una larga lesione nel muro maestro, che prospetta sul vicolo Sciarra. I vigili, insieme al capitano Jonni, con lunghe scale dovettero salire fin sulle finestre per accertare se vi fosse imminente pericolo.

— I vigili poi si recarono a constatare lesioni nelle case in via Benedetta N. 8, in via S. Eligio N. 2, in via Mamiani, in piazza S. Pietro in Vincoli, in via Pagliari, in via Firenze N. 96, in via Fabio Massimo, angolo via de' Gracchi, ove crollarono alcune volticelle di una fabbrica sospesa, in via Petrarca N. 7, in via Viminale N. 31, in via Polacchi 32, in via della Consolazione N. 99 e 100.

— All'Albergo Rebecchino, al viale Principessa Margherita, in piazza Rondanini 32, in via San Francesco a Ripa n. 15, in via dei Foraggi 90, in piazza San Giovanni in Laterano n. 21 ed in via dei Marsi 67, ove crollò in vari punti il soffitto di una stanza.

— Ed ora ecco la cronaca dei danni personali:

Il calzolaio Flammini Paolo, d'anni 43, da Ischia di Castro, passando per il Corso d'Italia presso le Mura, fu colpito alla testa da un mattone caduto dall'alto.

Recatosi a S. Antonio la sua ferita gli venne giudicata guaribile in 10 giorni.

— Il ragazzo Jacobini Pietro di anni 7, fuori porta S. Paolo, in via Laurentina 4, fu colpito alla testa da una tegola. Guarirà in 10 giorni.

— Maurizi Maria Vincenza in via della Scarpetta 6 stava tranquillamente pranzando quando fu sorpresa dalla scossa. Per fuggire cadde per le scale ferendosi alla faccia. Giorni 10 di cura.

— Altrettanto capitò alla venditrice ambulante Ciammaruconi Maria d'anni 25 da Sermoneta, abitante in via Marco Aurelio 23. Si produsse grave lesione al piede destro.

— Il bambino Truglia Augusto d'anni 3 mentre era su un banchetto accidentalmente cadde ferendosi alla testa. Ne avrà per 15 giorni di cura.

— Un altro bambino, certo Canali Marcello, in via Porta Leone 132 stava prendendo del brodo bollente, quando nella scossa una parte gli si versava addosso producendogli ustioni al petto ed al collo. Ne avrà per 10 giorni.

E questo è quanto.

Il centro del moto tellurico sembra sia stato Rocca di Papa dove è stato danneggiato anche l'Osservatorio.

Il movimento sismico oltre Roma si sarebbe limitato ai soli Castelli Romani.

— Il Padre Giuseppe Lais, della Specola Vaticana, ha pubblicato il seguente comunicato:

« Quest'oggi, alle ore 14 e 19, è stata avvertita una forte scossa di terremoto in gran parte ondulatoria della durata di circa 10 secondi. Tutti gli strumenti avvisatori hanno regolarmente funzionato. Il pendolo siderale che oscilla da nord a sud nella Torre Leonina si è fermato a ore siderale 10h 57m 50".

« Sulla Torre Gregoriana la pendola metereologica si è arrestata a ore 2 e 9 minuti di tempo medio locale, corrispondente a ore 2 e 19 del tempo dell'Europa Centrale.

« Il pendolo protografico Bertelli ha fornito indicazioni ondulatorie di varia intensità, con una massima oscillazione che ha raggiunto la lunghezza di 14 millimetri.

« L'urto è stato registrato dal sismografo Cecchi e da quello del Galli, e nella traccia del pluviografo, ha fatto oscillare la penna di 44 millimetri.

« L'evaporimetro si è in parte evacuato.

« L'impulso sismico non è stato un'eco, ma a riprese varie e successive, con un massimo finale più forte che ha disturbato la primitiva direzione e provenienza del moto.

« Da nostre informazioni sappiamo che nel momento della scossa, in una comunicazione telefonica tra Roma e Frascati, è stato udito il grido di allarme colà emesso qualche secondo prima che la scossa si fosse manifestata in Roma.

« *P. Giuseppe Lais*. »

Le ferrovie e tassa camerale. — La seconda sezione del nostro Tribunale Civile ha testè pubblicato una sentenza che per la massima interesserà la quasi totalità delle Camere di Commercio del Regno.

Si trattava della iscrizione delle Strade Ferrate del Mediterraneo nei ruoli di sovrimposta commerciale della Camera di Commercio di Roma; e il Tribunale, relatore il Giudice Gatti, ha emesso una elaboratissima sentenza, con la quale, nonostante la prevalente giurisprudenza invocata in contrario, riconosce che anche le Ferrovie, esercitando un vero traffico a mezzo delle stazioni che le rappresentano, ritraendo lucri dal contratto di trasporto che ha vita e si sviluppa nel distretto camerale, devono essere tassate, proporzionalmente al traffico, *in ciascun distretto Camerale* e non soltanto in quello della sede principale come pretendeva la Mediterranea.

La Mediterranea era difesa dall'avv. Alberto Rossi e la Camera di Commercio in persona del R. Commissario comm. Franceschi, dall'avv. Achilleo Minù.

Liceo musicale — Dall'elenco dei premiati per errore tipografico furono omessi i risultati della scuola di pianoforte della signora Bonanni-Pelissier. Ripariamo all'involontaria omissione:

Classe media: med. d'arg. di primo grado, Venditti Anna — Diploma di primo grado equivalente alla med. d'arg., Scultheis Lavinia — Med. di br. di secondo grado, Mapelli Jole — Diplomi di secondo grado equiv. alla med. di bronzo: Cappelli Elena e Savoy Margherita — Diplomi di terzo grado: Sonnino Vanda e Takanen Melina.

Il nuovo titolare dello Studio di Notaio in via Arenula 101 (angolo di via dei Barbieri 1) è il dott. Leopoldo Nicolucci, consigliere distrettuale, trasferito con R. decreto da Velletri.

Egli ha già preso possesso dell'Ufficio, e prima sua cura è stata quella di circondarsi esclusivamente di persone assolutamente degne di funzioni tanto delicate.

All'egregio professionista auguriamo di cuore, per la sua competenza e per la sua solerzia, un'ottima fortuna ed una clientela pari a quella che nel lungo esercizio egli seppe acquistarsi in Velletri e nel distretto, dalla quale gli giungono continue, indubbie prove di stima e di fiducia.

Camera di commercio ed arti. — Il R. Commissario ha pubblicato il conto consuntivo della Camera di commercio per l'anno 1898 e la situazione patrimoniale della Camera stessa al 31 dicembre di detto anno, approvati a forma dell'art. 35 della legge 6 luglio 1862.

La Clinica-Policlinica di Ostetricia e Ginecologia e annessa *Casa di Salute* per le malattie muliebri, Dir. Prof. Marocco, resta aperta nella stagione estiva. Via Gioberti N. 10.

Scuola Giacomo Leopardi. — In questa Scuola d'istruzione classica e tecnica unica nella capitale, approvata e riconosciuta dalle superiori Autorità scolastiche governative sono aperte, come negli anni precedenti, le iscrizioni ai corsi autunnali per i giovani di tutte le classi tecniche, ginnasiali e liceali. — Via del Sudario, 21.

Imposte dirette. — La Commissione di 1.a istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto in parte i reclami per la tassa fabbricati di Bevilacqua Giuseppa, Romiti Nazzareno, Dies Remo, Puccinelli Francesco, Galli Pietro.

Ha respinti quelli di Ciarela Costanza, Dello Fratte Ernesto, Melga Maddalena, Michelangeli Augusto, Melga Adele, Franceschini Ettore.

Raccomandiamo ai nostri lettori lo stabilimento fotografico di *G. Borghese*, Roma Corso V. E. 178 bis giardino della Cancelleria, che a prezzi veramente modici (6 ritratti Visita L. 2,50, 6 id. Gab. L. 4 ecc.) unisce un lavoro perfettissimo sotto ogni riguardo.

La vera villeggiatura per i giovinetti — Vedi avviso in quarta pagina.

Ladri — Il commesso del Banco Lotto in piazza Foro Traiano, 11, certo Trasetti Pio, fu assalito da sonnolenza e si addormentò.

Ignoti ladri ne profittarono ed introdottisi nel locale asportavano la sua giacca contenente una chiave e delle carte.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 18 luglio 1899.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	526	69	595	27	2	29	36	1	1	1	39	516	69	585
S. Antonio	163	247	410	—	1	1	3	-	-	-	3	160	248	408
S. Gallia	152	—	152	—	—	—	—	—	—	—	—	152	—	152
S. Giovanni	—	439	439	—	11	11	—	39	—	2	41	—	409	409
S. Giacomo	156	110	266	6	2	8	4	7	—	—	11	158	105	263
Consolaz.	82	30	112	2	—	2	9	4	—	—	13	75	26	101
S. Gallicano	72	116	188	1	3	4	1	3	—	—	4	72	116	188
	1151	1011	2162	36	19	55	53	54	1	3	111	1133	973	2106

Grave ferimento. — Nella tenuta *Cecchina*, fuori Porta Pia, il contadino Nucci Giuseppe, d'anni 28, da Lepidano (Ascoli Piceno), dimorante all'*Aqua Santa*, ieri alle 17, per ragioni di lavoro impegnò un vivace alterco con un suo compagno, Brognotti Belardino. Si venne alle mani ed il Nucci ricevette una coltellata all'addome.

Dal carabiniere Brognetti della stazione di ponte Nomentano fu condotto a S. Antonio, dove versa in pericolo di vita. I medici di guardia Gagliardi, Fioretti e Lupo gli operarono la laparatomia.

Il feritore si è reso latitante.

Investimenti. — Il sergente del 63° fanteria De Luca Alfredo, passando in bicicletta per via Cairoli, investì certa Viola Carolina, maritata Ghelli, d'anni 42, da Caserta, e le produsse lesioni piuttosto gravi.

Fuori porta Salaria — Alle ore 16,15 di ieri la bambina Ugolini Anna, di anni 8, romana, cadeva in un fosso pieno d'acqua per la pioggia recente.

La poveretta fortunatamente fu tratta fuori da alcuni passanti e condotta nella farmacia Colombari dove si riebbe subito.

Baruffe — La lavandaia Marchis Vittoria di anni 26, da Ferentino, in via dei Cappellari per divergenze d'interesse venne a quistione con un certo Alessandro Sediari. Questo le assestò una bastonata sulla faccia che le ruppe il naso. Guarirà in un mese.

— In via Puglie tal Marchionni Ernesto, di anni 15, romano, irritato perchè il ragazzo Biasini Alfredo aveva infastidito la sua sorellina lo ferì di coltello alla regione lombare sinistra.

Guarirà in una settimana.

— A piazza del Pianto, per precedenti rancori l'oste Bernardini Cesare, d'anni 25, romano, venne a quistione con un altro individuo che gli diede una coltellata al fianco sinistro.

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 20 giorni con riserva.

— Il facchino Palandri, d'anni 48, romano, in via S. Cecilia, per futili motivi, da un certo Giuseppe ricevette una coltellata all'orecchio destro. Guarirà in 10 giorni.

Piccola Cronaca

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi in piazza Colonna, dalle ore 21 alle 22 1[2, dal Concerto comunale:

1. Gabetti: « Marcia Reale » — 2. Verdi: « I Vespri Siciliani » sinfonia — 3. Bizet: « L'Arlesienne » a) minuetto - b) intermezzo - c) farandola — 4. Ponchielli: « Gioconda » danza delle ore e finale 3° — 5. Meyerbeer: Marcia dell'incoronazione nell'opera « Il Profeta » — 6. Strauss: « Vif Argent » galop.

Sali marini per bagni a domicilio, cent. 50 il pacco. Società Farmaceutica Romana, Palazzo Altieri, Roma.

Teatri di Roma

Costanzi. — *La moglie di Carlo*, se non questa sera perchè annunciato altro spettacolo, si replicherà per la quarta volta.

Questa semplice ma fedele notizia di cronaca basta ed avanza per dimostrare che la geniale, gaia e divertente *pochade* è non solo piaciuta in tre rappresentazioni di seguito, ma ancora nel pubblico è vivo, è grande il desiderio di risentirla.

E qui ci si permetta dire che è questo un sintomo eloquentissimo che il genere sobrio, onesto, rifuggente da cretine immoralità è quello che ci vuole, è quanto desidera il pubblico. Avevamo quindi, modestia a parte, ragione!

Stasera *Il prodigio* del collega Baffico e domani poi la gran serata, la serata principe con *Il ratto delle Sabine* per spettacolo d'onore di Claudio Leigheb. *Tromboni*, il famigerato *Tromboni*, sarà lui, lui solo, Claudio Leigheb... e basta.

Adriano. — Alla replica della *Manon* di Massenet si ripeterono gli applausi alla Santarelli, una protagonista superba, incantevole per seduzione, fascino e valore.

Stasera *Bohème* e chiusura della stagione, ma il piatto dolce, ghiotto è riservato per sabato quando cioè il simpatico ed oramai celebre artista Lucignani darà il suo spettacolo d'onore con... con... lo diremo domani.

Sferisterio Sallustiano. — Prima partita d'oggi: *rossi*, Busoni, Mazzoni e Moggi — *turchini*, Franchi, Marini e Tarabelli.

Seconda partita: *rossi*, Nidiaci, Marini e Moggi — *turchini*, Franchi, Mazzoni e Tarabelli.

Fabr..

Concerto. — E' proprio quello che si dice un frutto fuori di stagione; già adesso in fatto di stagioni, beato chi ci si raccapezza.

Ma quando si tratta di un'opera di carità non vi è considerazione che tenga, e malgrado la fantastica variabilità dei tempi, si è trovato modo di mettere invidia ai tanti che ci perseguitano nell'inverno.

Quindi, venerdì alle ore 21, nella Sala Paletrina, sarà dato un concerto a beneficio di una famiglia caduta in disgrazia, e vi prenderanno parte disinteressata la Borghi, che per cuore non è seconda a nessuno, il Lucignani, la Peri De Stefani, Adele Tortora, il De Luca ecc.

Il programma, senza dirlo, è splendido ed i prezzi sono minimi. Perciò un'opera filantropica sarà largamente compensata da una serata lieta, attraente artisticamente indovinata in piena estate, per modo di dire!...

Fabr..

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Il prodigo*, ore 21.
Politeama Adriano — *Bohème*, ore 21
Quirino — *Il marchio dell'eleganza*, ore 21
Sferisterio Sallustiano — Giuoco del pallone, 17 1[2.

Ultime Notizie

L'Italia in Cina.

Non è esatto che il nostro ministro marchese Salvago-Raggi abbia presentato una Nota relativa alla baia di San Mun e che abbia ricevuto una risposta negativa.

Finora non vi sono stati che semplici *pourparlers* fra il nostro ministro ed il governo cinese, e riteniamo che con un po' di tatto il nostro rappresentante espleterà felicemente la missione avuta, senza ricorrere a Note e contronote.

Gli incidenti di Candia.

Col corriere settimanale di La Canea, giunto ieri a Roma, non è pervenuto nessun rapporto, alla Consulta, da parte del nostro console generale comm. Medana, nè al Ministero della guerra, da parte del comandante le truppe cav. Pallotta, intorno ai noti incidenti. Ora, siccome il fatto successe venerdì a sera ed il piroscafo è partito sabato a mezzogiorno, così si ritiene che ai due nostri egregi funzionari sia mancato il tempo materiale di procedere rispettivamente ad un'inchiesta, e perciò bisogna aspettare l'entrante settimana.

Ferrovie nell'Eritrea.

La venuta dell'on. Martini e le conferenze avute con l'on. Visconti-Venosta e l'on. Pelloux, hanno fornito l'occasione ad alcuni giornali di accennare a fantastici piani di costruzioni ferroviarie nella Colonia Eritrea, d'accordo col governo inglese.

Niente di tutto ciò. E' noto che l'on. Martini caldeggia da un pezzo l'idea di prolungare la linea ferroviaria Massaua-Saati per lo meno fino all'Asmara, e niente di più naturale che nelle conferenze testè avute col governo abbia insistito nella sua idea, dimostrando l'opportunità e l'utilità di un maggiore sviluppo delle ferrovie nella Colonia; però dalle modeste idee del governatore fino al grandioso progetto di una linea Massaua-Keren, da raccordarsi colla progettata linea inglese Keren-Kassala ci corre troppo, e basterebbe considerare le attuali condizioni del nostro bilancio e le scarse tenerezze della Camera per maggiori spese coloniali, per convincersene.

I provvedimenti politici.

L'on. Pelloux ha inviato una circolare ai Prefetti del Regno circa i provvedimenti politici che vanno in esecuzione quest'oggi e che sono di competenza dell'Autorità politica.

Per quanto riflette l'esercizio del diritto di riunione e per gli emblemi offensivi per le istituzioni, il Ministro fa rilevare che basta l'osservanza delle istruzioni già date dal Governo anche prima del decreto-legge, nulla essendo innovato.

In quanto alle Associazioni, non c'è che questa differenza in rapporto al passato. Mentre nei casi di scioglimento bastava il decreto del Prefetto, d'ora innanzi i Prefetti dovranno riferirne al Ministro dell'Interno, cui spetta d'ora innanzi di decretare lo scioglimento.

E questa la chiamano reazione, soppressione di libertà e violazione dello Statuto!

Per lo stipendio degli impiegati

Ieri il Presidente del Consiglio ha ricevuto un memoriale del Comitato degli impiegati con le proposte per un sollecito provvedimento amministrativo, che compensi almeno in parte quello della legge sulla cedibilità del quinto degli stipendi, rinviato per le eccezionali condizioni della Camera.

Siccome è atteso per domani il ministro del tesoro, on. Boselli, l'on. Pelloux avrà con lui una conferenza per vedere che cosa si possa fare di pratico. Noi riassumeremo domani le varie fasi della questione.

Ministero Interno.

Il Ministero dell'Interno si è vivamente preoccupato del risultato degli esami scritti per il grado di consigliere di Prefettura nel quale su 250 concorrenti furono dichiarati idonei solamente 65.

Da quanto ci risulta il Ministero dell'Interno intenderebbe di modificare l'attuale regolamento, forse soverchiamente rigido, che non ammette compensazione fra i varii esami scritti; e subito dopo indire un nuovo esame.

Ieri mattina il Presidente del Consiglio ricevette il comm. Segrè prefetto di Como, il quale gli fece una descrizione esatta dei danni cagionati dall'incendio agli edifizi dell'Esposizione.

Ricevette poi il ministro della Confederazione elvetica accreditato presso la nostra Corte.

Ministero Guerra.

Si aspetta da Monza il decreto che istituisce il Comitato permanente per la difesa nazionale.

Il Comitato è così composto: Presidente S. A. R. il Principe di Napoli; vice-presidente S. A. R. il Duca di Genova.

Ne fanno poi parte: *a*) I comandanti designati delle armate; *b*) Capo di Stato Maggiore dell'esercito; *c*) Capo di Stato Maggiore della marina; *d*) Presidente del Consiglio superiore della marina; *e*) Eventualmente, ispettori generali, comandanti in capo di dipartimenti e comandanti di Corpo d'armata.

Ministero Tesoro.

Ieri tenne un'altra adunanza la Commissione incaricata dall'on. Boselli di preparare un progetto di legge sul debito vitalizio.

Ministero P. Istruzione.

Sono stati nominati membri del Consiglio Superiore della pubblica istruzione in seguito al voto dei Corpi accademici: Cerruti comm. Valentino, Luciani comm. Luigi, Fraccaroli cav. Giuseppe, Scialoia comm. Vittorio, Squitti prof. Baldassarre, Panzacchi prof. Enrico, Landisi comm. Giuseppe e Nisio comm. Girolamo.

Patella dott. Vincenzo nominato professore straordinario di clinica medica generale nell'Università di Siena.

Rossoni prof. Eugenio, straordinario di patologia speciale dimostrativa medica nell'Univ. di Roma è nominato ordinario.

Concetti dott. Luigi è nominato straordinario di pediatria a Roma.

Sono stati abilitati alla libera docenza Nattini Filippo in oftalmoiatria Università di Genova; Folinea Francesco in medicina operatoria a Napoli; Lelli Amedeo in zootecnia ed igiene presso la scuola veterinaria di Napoli; Lucciola dott. Giacomo in oftalmoiatria e clinica oculistica Univ. di Padova; Saloghi dott. Mariano in ortopedia Univer. di Napoli.

E' aperto un concorso per titoli alle cattedre di materie letterarie nelle classi inferiori dei ginnasi.

Le domande dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 15 agosto.

E' pure aperto un concorso alle cattedre di disegno ed a quelle di calligrafia disponibili nelle scuole tecniche maschili.

Le domande dovranno pervenire non più tardi del 20 agosto.

Un altro concorso è aperto ai posti di censore nei convitti nazionali.

Eguale periodo per le domande.

Il dott. Barrucco Nicolò in dermosifilopatia è autorizzato a trasferirla da Napoli a Bologna.

L'on. Baccelli ha diretto una circolare ai provveditori agli studi ed agli ispettori scolastici, invitandoli a proseguire animosamente l'azione, che fin da principio fu così vantaggiosa, affinchè col nuovo anno scolastico siano ben poche le scuole, in cui per mancanza dei mezzi indispensabili le istruzioni e i programmi del 10 aprile p. p. dovranno rimanere senza utili effetti.

Ministero Grazia e Giustizia.

L'on. Bonasi studiando le riforme da apportare all'ordinamento giudiziario si occuperà anche dei funzionari di cancelleria e del progetto delle sezioni di pretura.

Nella magistratura.

E' stato concesso l'aumento del decimo sull'attuale stipendio ai signori:

Colletta cav. Donato cons. Corte d'app. di Napoli, De Monticelli cav. Colombano pres. trib. di Tortona, De Simone cav. Luigi cons. Corte d'app. di Trani, Crucinio cav. Achille id. id. di Catanzaro, Tonini cav. Giuseppe id. id. di Firenze, Allocati cav. Antonio id. id. di Napoli, Bolognini Saverio id. id. di Torino, Gazzone cav. Vincenzo id. id. di Torino, Majon-Anzon cav. Andrea id. id. di Palermo, Spediacci cav. Giulio pres. trib. di Siena, Lago cav. Eugenio cons. Corte d'app. di Genova, Rosati cav. Augusto id. della sez. della Corte d'app. di Modena, Bruno cav. Giovanni cons. Corte d'app. di Genova, Quarta cav. Giuseppe id. id. di Trani, Fiecchi cav. Pietro id. di Torino, Radice cav. Federico, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Exequatur.

E' stato concesso il regio *Exequatur* al Breve pontificio col quale mons. Giuseppe Morabito è nominato con sovrano decreto al vescovado di Mileto.

Ministero Marina.

Il capo-macchinista di 1ª cl. Cattaneo Cesare è destinato ad imbarcare il 26 volgente sulla " Liguria " in surrogazione dell'ufficiale Arnier Guglielmo che rientra al proprio dipartimento.

A surrogare il Cattaneo sulla " Lepanto " è destinato il capo-macchinista di 2ª cl. Conversano Francesco.

Col 1° agosto p. v. sbarcherà dalla r. nave " Liguria " il medico di 1ª cl. Bartoli Raffaele e sarà sostituito dall'ufficiale sanitario Conte Giuseppe Gregorio.

Il " Dandolo, " il " Lauria, " il " Doria " sono giunti a Catania; il " C. Alberto " è giunto a Spezia; il " Barbarigo " è partito da Catania; il " Rapido " è partito da Porto S. Stefano.

(S) **Taranto**, 19 — Proveniente da Ancona, è giunta la R. nave *Sardegna*.

BORSE E MERCATI

Roma, 19 luglio 1899.

Sempre inattivi. Titoli industriali pesanti.

Rendita 5 0[0 da 100.22 1[2 a 100.30.

Rendita 4 1[2 0[0 112.70.

Banche 1005 — Commerciali 732 — Credito 630 Immobiliari 207.50 — Roma 121 — Meridionali 744 Mittels 573 — Condotte 308 — Metalli 252 — Ferriere 183 — Marcia 1218 — Tram 415 — Venete 104 — Molini 101 — Risanamento 31.50 — Carburo 730 — Concimi 129 — Gas 817 — Zuccheri 178 Valsacco 317.

Cambi incerti.

Francia 107.45 — Londra 27.11.

Cambio dazio doganale 20 luglio L. 107.40.

Dal 17 al 23 — fino a L. 100 — L. 107.16.

BORSE ITALIANE — 19 luglio 1899.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	100 27	100 22	100 25	100 25
Id. fine	— —	100 32	100 30	— —
Id. 4 1[2 0[0	112 50	112 75	112 50	— —
Az. B. d'Italia	1001 —	— —	1004 —	1000 —
„ B Generale	— —	98 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	572 —	573 —	572 —	573 —
„ „ Merid.	744 —	745 —	742 —	743 —
„ di Torino.	— —	— —	— —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	241 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	513 —	515 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	429 —	432 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	313 25	— —	— —
Id. Merid.	— —	330 50	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0[0	— —	508 —	— —	— —
„ „ 4 1[2	— —	516 —	— —	— —
„ S. Paolo.	— —	— —	512 50	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	107 45	107 40	107 4[illegible]	107 40
Berlino id.	133 35	132 37	132 30	132 25
Londra id.	27 13	27 12	— —	— —
Londra a 3[m.	— —	— —	27 14	26 80

Consolidati - Media uff. del Regno - 17 *luglio*

	con cedola	*senza cedola*
5 0[0 lordo	100.14	98,14
4 1[2 netto	112,59 5[8	111.47 1[8
4 0[0 netto	99,84 1[2	97.84 1[2
3 0[0 lordo	63,27	62.07

Parigi, 19, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	10[illegible] 20	100 40
„ 3 0[0 perp.	101 25	101 —	101 20
„ 3 1[2 0[0	— —	102 55	102 70
ITALIANA 5 0[0	93 25	93 20	93 10
turca	23 02	23 05	23 —
spagnuola	60 15	59 90	59 75
russa nuova	— —	90 20	89 90
portoghese	25 —	25 10	24 80
ungherese	— —	100 05	100 05
Egiziano 4 0[0	— —	107 —	107 —
Banca di Parigi	1060 —	1060 —	1054 —
Banca Ottomana	— —	554 —	551 —
Credito Fondiario	— —	715 —	710 —
Azioni Suez	— —	3595 —	3595 —
Lotti Turchi	— —	127 —	127 1/2
Fer. Meridion. ital.	— —	683 —	688 —
CAMBI sull'Italia	— —	7 %	7 %
su Londra	— —	25 24 1/2	25 24 1/2
su Madrid	22 80	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 19 ore, 15,40 (fonte italiana) — Chiusura più calma. Timori rialzo sconto Londra buone disposizioni mercato minerario 101,02 — 15[10 — 93,20 — 20[25 — 35[50 — 589 — 23,05 — 26,50 — 554 — 59,95 — 50[50 — 80[25 — 110[1 — 1163 — 3598 — 1130 — 234 — 136 — 230 285 — 253 — 193 — 208 — 724 — 22,60 — 1058 — 958 — 598 — 278 — 614 — 64,30 — 93.

Parigi, 19 ore 16.50 (fonte francese) — Debolezza 3 per 0[0 trattiene un poco buone disposizioni mercato.

Vienna, 19, ma fer	18	19
C. austriaco	378 25	381 25
R.aust. oro	119 25	119 20
Id. carta	100 80	100 30
N.ni oro.	9 55	9 55
Lire ital.	44 55	44 50
C.Londra	120 67	120 67

Londra, 19, chiusura	18	19
N.i Cons.	106 3/4	107 1/8
Italiana	92 9/16	93 3/8
Turca	22 13/16	22 11/16
Egiziano	105 5/4	105 1/2
Argento	27 3/4	27 5/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. 185,000 — Rit. st.

Berlino, 19, ferma	18	19
Ital. cont.	94 10	94 25
f. mese	94 10	94 30
Az. Merid.	137 10	137 90
„ Medit.	107 10	107 50
Obb. ferr. 3 0[0	58 90	58 90
„ Marid.	— —	— —
„ Roma	96 25	96 10
„ Medit.	— —	— —
B.Comm.	— —	— —
Rublo	216 15	216 50
cambio Italia	76 40	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 1[2 0[0
Germania	4 1[2 p 0[0
Austria	4 1[2 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	

PLATTI LUIGI, gerente.

IL POPOLO DELLA NEBBIA

ROMANZO di H. RIDER HAGGARD

-(**Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini**)-

CAPITOLO XXVII.

Padre e figlia.

Allora Soa si aprì intieramente a lui, perchè sapeva che quello era un giuramento infrangibile.

Cominciando dal bel principio, ella gli raccontò tutta la storia della sua vita fin da quando, quarant'anni indietro, era fuggita dal Popolo della Nebbia, sorvolando bensì rapidamente su quella parte che aveva relazione colla cattura e colla liberazione di Juanna dalle mani di mercanti di schiavi e sulla promessa da lei fatta a Leonardo come compenso per l'aiuto di lui.

Questa promessa, com'ella ebbe cura di spiegare, ella non intendeva di mantenerla, finchè non vi fu obbligata da Juanna stessa. Poi fece un minuto racconto sui particolari e sugli scopi della loro spedizione, fino al diverbio avuto il giorno precedente con Leonardo e con la sua padrona.

Dire che il vecchio sacerdote rimase trasecolato da quelle straordinarie rivelazioni sarebbe dir poco... egli ne fu annientato... al punto che per un certo tempo non potè quasi parlare.

— E' una fortuna per questa sgualdrina della tua padrona, che ardisce schernire la nostra Dea e rapirle i suoi tesori, che io abbia giurato di non farle del male, figlia mia — diss' egli alla fine con voce soffocata dall'ira — se no sarebbe morta e ben presto. Però almeno mi rimangano gli altri — e balzò in piedi,

— Fermatevi un momento, padre — disse Soa trattenendolo per la veste — qual' è il vostro piano?

— Il mio piano? Di trascinarli al tempio e denunziarli. Che dovrei fare altro?

— E così denunziare voi stesso che li avete proclamati Dei. Io credo che potreste far meglio.

— Dillo dunque, figlia mia.

— Ecco. Recatevi oggi dagli Dei, parlato loro umilmente pregandoli di mutare la faccia del cielo in modo che possa splendere il sole; dite loro pure che uno strano racconto è giunto alle vostre orecchie, per mezzo di Saga e delle altre donne, intorno a certe parole che sarebbero state pronunciate dal Dio Jâl, dalle quali apparirebbe che che egli non è punto un Dio; ma che voi per ora non vi credete affatto. Poi dite loro che se il cielo rimane buio anche domani, vorrà dire che il racconto è vero, ed essi saranno condotti al tempio per essere giudicati e trattati secondo i voleri del popolo, il quale è pure informato di queste dicerie.

— E se il tempo cambiasse, figlia mia?

— Per ora non cambierà, ma, se per caso dovesse cambiare, faremo un altro piano.

— Ti ho promesso or ora, figlia mia, di non fare alcun male a colei che tu ami, ma, se vien provato dinanzi a tutta quella moltitudine che essa è una falsa Dea, come mai potrà ella scampare da una fine pronta e terribile?

— Essa scamperà da questa fine perchè non ci sarà, padre mio. Voi avete veduto l' uomo bianco che è con lei.... non il Liberatore.... Quando quell'uomo portasse gli abiti di Aca e fosse seduto sulla testa della statua, quando la luce non è ancora tanto alta, chi potrebbe dire che egli non sia Aca?

— E tu lascieresti mettere a morte tutti gli altri, figlia mia?

— No, vorrei conservar vivo il Liberatore, almeno per un certo tempo.

— E per che farne? Tu parli troppo astruso per me.

— Per questa ragione, padre mio, egli ama colei che si chiama Aca e confida di sposarla secondo le usanze della sua gente: perciò voglio che egli la veda data ad un altro.

— Ad un altro? Ed a chi dunque?

— Ad Olfan il Re, che l'ama egli pure.

Allora Nam alzò le mani tutto stordito, dicendo:

— Oh figlia mia, spiegati chiaramente, ti prego, perchè io non arrivo a comprendere i tuoi consigli. Non sarebbe meglio dare a questa gente le pietre rosse che desidera e mandarla segretamente fuori del paese, dicendo che gli Dei sono spariti di nuovo dalla terra? Così pare a me che mi risparmierei la vergogna ad un mare di guai.

— Ascoltatemi, padre mio. Vi dirò. Se colei che io amo lasciasse questo paese, io non la vedrei più, ed io sono tanto pazza da non poter vivere senza vederla. D'altra parte come potrebbero scampare dai pericoli del viaggio?

" Sono rimasti vivi quattro soli, ed anche quando fossero usciti dai nostri confini, dovrebbero viaggiare per tre mesi prima di arrivare ad un posto qualunque dove vivono i bianchi.

" Ci potrebbero riuscire a stento quando fossero provvisti di armi simili a quelle con cui il liberatore ha ucciso i sacerdoti, ma ora quelle armi sono sparite e voi solo, padre mio, sapete dove sieno.

— Quegli istrumenti di cui tu parli sono in fondo alle acque del bacino del tempio, figlia mia, perchè io ve le ho fatte gettare.

— Non hanno più armi — continuò Soa — sono soli, e qui devono vivere o morire. Tre di loro li voglio morti, ma della quarta vorrei farne la moglie del Re, poichè non si può far nulla di meglio per lei.

" Tenetela nascosta per un certo tempo, poi lasciate che Olfan la prenda. Quanto a quello che si dovrà raccontare in proposito al popolo, il tempo senza dubbio darà consiglio.

" Io vi dico che Olfan l'ama e che la comprerà a qualunque prezzo, ed il prezzo che voi dovete chiedergli è che d'ora innanzi egli debba obbedirvi in ogni cosa.

— Il piano è buono, figlia mia; almeno in considerazione del giuramento che ti ho fatto, poichè se non fosse per questo giuramento, o li ucciderei tutti o li lascierei tutti liberi.

" Ma chi può dire se questo piano riuscirà? Questo è in mano al destino, lasciamoci condurre da lui. Ed ora seguimi, che ti condurrò dove potrai dimorare comodamente e, quando avremo mangiato, andrò a parlare a questi Dei che tu hai sguinzagliato sopra di noi.

Quella mattina passò assai triste per i poveri quattro prigionieri. Per parecchie ore stettero senza quasi parlare nella stanza del trono, poichè le disgrazie ed i timori li avevano abbattuti; una rete fatale si andava serrando sopra di loro ed essi lo sapevano, nè potevano muovere un dito per salvarsi.

Francisco stava inginocchiato a pregare, Leonardo e Juanna sedevano tenendosi per mano, mentre Otter passeggiava su e giù come uno spirito irrequieto maledicendo in diverse lingue Soa, Saga e tutte le donne con una energia incomparabile.

Alla fine sparì dietro la cortina, per andare probabilmente ad ubbriacarsi, come pensò Leonardo.

Ma il nano non voleva bere, ma vendicarsi.

Alcuni minuti dopo, udendo delle grida nel cortile, Leonardo corse fuori e si trovò testimonio di una scena curiosa.

Là in terra, circondata da un gruppo di altre donne sue compagne che ridevano della sua sconfitta; stava la magnifica Saga, la sposa del Serpente.

Sopra di lei il suo signore e padrone, il Dio Jal, tenendola pei lunghi capelli colla mano sinistra e colla destra armata di una correggia di cuoio, le somministrava, malgrado i suoi urli e le sue preghiere, una delle più tremende, e bisogna dirlo, più meritate umiliazioni che sia mai toccata ad una donna peccatrice.

— Che fai? disse Leonardo.

— Sto insegnando a questa mia moglie, padrone, che non istà bene dare un narcotico ad un Dio — disse Otter con voce affannata, poi con un ultimo e più feroce colpo soggiunse — Ora vattene, strega, e fa ch'io non veda più la tua brutta faccia.

La donna si alzò e andò via bestemmiando e piangendo, mentre il nano tornava con Leonardo nella stanza del trono.

— Ora l'hai fatta — disse Leonardo — Ebbene, poco importa. Ad ogni modo credo che adesso se ne sarà andata davvero.

— Sì, padrone, se n'è andata e abbastanza malconcia — rispose Otter con un lieve sogghigno.

In quel momento giunse un messo annunciando che Nam era di fuori e chiedeva una udienza

— Fatelo entrare — disse Juanna con un sospiro, sedendosi sur uno dei troni, mentre Otter si arrampicava sull'altro.

Avevano appena presa il loro posto che fu sollevata la tenda ed il vecchio sacerdote entrò, accompagnato da una comitiva de' suoi compagni. Egli si inchinò umilmente dinanzi a Juanna e al nano, poi cominciò:

— O Dei, io vengo in nome del Popolo della nebbia per consigliarmi con voi. Il perchè non lo so, ma le cose vanno assai male in paese: il sole non appare come negli anni scorsi prima che voi veniste a portare la benedizione sopra di noi ed il grano non nasce.

" Perciò il nostro popolo è minacciato dalla fame e prega che voi, nella vostra saggezza, gli diate qualche conforto.

— E se noi non abbiamo conforti da dargli, Nam?

— Allora, Regina, il popolo chiede che voi vi compiacciate di trovarvi domani nel tempio al sorgere della luna ad un'ora di notte, affinchè possa parlare con voi per bocca mia.

— E se ne abbiamo abbastanza del vostro tempio e non vogliamo venire, Nam? — chiese Juanna.

— L'ordine del popolo, o Aca, è che noi vi portiamo là, ed è tale ordine a cui non si può disobbedire — rispose lentamente il grande sacerdote.

— Guardatevi, Nam — ribattè Juanna — qui accadono strane cose che gridano vendetta. I nostri servi spariscono come ombre ed al loro posto noi troviamo delle armi come quelle che portate voi — ed accennò ai coltelli dei sacerdoti — Noi verremo domani al sorgere della luna, ma vi dico di nuovo: guardatevi' perchè ora la nostra collera è come sospesa ad un debole filo e sarebbe bene per voi tutti che il filo non si rompesse.

— Voi sapete certo benissimo dove sieno andati i vostri servi, o Aca — disse il sacerdote stendendo le mani in atto di supplica e parlando in un tono in cui l'umiltà non nascondeva l'insolenza — poichè, veri Dei come siete, potete proteggere i vostri servi.

" Noi vi ringraziamo delle vostre parole, o Dei, e vi preghiamo di aver pietà di noi, poichè le minaccie dei veri Dei sono terribili. E adesso ancora una parola. Io vi chiedo giustizia, o Dei' Colei che è stata data in ispesa al Serpente, mia nipote Saga, è stata crudelmente battuta da qualche malvagio qui nel palazzo, a quanto io so poichè un momento fa l'ho incontrata malconcia e piangente. Io vi domando di cercare il malvagio e di punirlo colla morte o colla frusta; addio, eccelsi Dei!

Leonardo guardò il sacerdote mentre si inchinava innanzi ai troni e gli entrò in cuore il desiderio di seguire il consiglio di Otter e di ucciderlo, poichè sapeva bene che era venuto per trascinarli ad un giudizio e forse ad una condanna.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All' *Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

-(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)-

Prezzo dell'Associazione

-(**Senza L'ECO DELLA MODA**)-
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

-(**Con L'ECO DELLA MODA**)-
Italia . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 13 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

GUIDA FORESTIERE

GIOVEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO; dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8).
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. R. Scuderie.
Biblioteca Lincei: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Biblioteca Barberini: Via Quattro Fontane 13 dalle 9 alle 14.
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29; 12 alle 14.
Castel S. Angelo permesso Div. Militare: 9-11 e 13-15.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 alle 16 3[4.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 16 3[4.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 3[4.
Auditorio di Mecenate in via Merulana. Il biglietto ufficio archeologico al Campidoglio, dalle 9 alle 11.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 18 al tram
Id. CELIMONTANA: P.a Navicella 4, dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 3[4.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 3[4
Catacombe S. Callisto Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche Appia Antica 37, dalle 9 alle 16

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0 | **AVVISI ECONOMICI** | Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s[M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	19,25	24,—
Pisa	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	5,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,5	9,—	—	11,50	16,35	18,25	—
Tivoli	6,5	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,35	—	12,10	14,35	—	17,5	—
Frascati	6,30	9,20	12,5	'15,10	17,20	18,55	—
Marino-Albano	5,40	8,55	12,45	'16,40	—	18,45	—
Anzio-N. (v. Albano)	—	—	—	—	—	—	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	6,5	'7,—	9,4	11,33	16,25	18,38	—
Velletri-Terracina	6,5	—	11,53	16,25	18,38	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,25	—	10,—	18,3	—	—	—
Ladispoli	7,25	—	—	'15,45	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	14,—	—	18,25	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,20
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,46	23,30
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,46	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	20,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	11,50	15,25	—	19,20	22,35	—
Tivoli	9,—	11,50	—	—	—	22,35	—
Civitavecchia	—	—	9,20	—	19,20	—	—
Frascati	6,40	8,55	14,20	17,43	21,40	—	'22,50
N.-Anzio (v. Albano)	—	—	—	—	—	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.)	'7,30	13,30	16,25	21,20	22,21	—	'0,7
Albano-Marino	7,10	9,15	14,15	20,32	—	'22,59	—
Terracina-Velletri	7,50	9,50	—	15,0	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,4	—	16,25	—	—	21,34	—
Ladispoli	—	—	12,43	—	—	—	'21,45

' Festivi — * Stazione di Trastevere.